

RASSEGNA STAMPA
del
02/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-08-2013 al 02-09-2013

30-08-2013 ANSA Allerta temporali su Sicilia e Sardegna	1
01-09-2013 ANSA Fiamme in Gallura, Canadair in azione	2
30-08-2013 CanicattiWeb.com Regione Sicilia, Michele Cimino: "E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle"	3
31-08-2013 CanicattiWeb.com Sicilia, allerta meteo: previsti temporali	4
01-09-2013 CanicattiWeb.com Canale di Sicilia, sbarcati 110 migranti a Capo Mulini: "Senza mangiare per quattro giorni"	5
31-08-2013 Gazzetta del Sud.it L alluvione 2009 una ferita ancora aperta	6
30-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Palermo: il Rap al lavoro per prevenire allagamenti	7
31-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo su Calabria, Sardegna e Sicilia: allerta della Protezione Civile	8
31-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sardegna: climber in difficoltà, recuperati da CNSAS e SAF	9
30-08-2013 Il Mondo.it Maltempo/ Allerta temporali in Sicilia e Sardegna	10
30-08-2013 Italia Vela.it Meteo: sistemi temporaleschi tra canale di Sardegna e stretto di Sicilia	11
01-09-2013 La Repubblica.it (Palermo) Lavori a San Rocco, chiusa via Maqueda mini-rivoluzione del traffico in centro	12
31-08-2013 La Nuova Sardegna (senza titolo)	13
31-08-2013 La Nuova Sardegna i forestali scoprono gli incendiari di monti mannu	14
01-09-2013 La Nuova Sardegna pioggia, allagamenti e tanta paura	15
01-09-2013 La Nuova Sardegna nubifragi da cagliari a carloforte	16
01-09-2013 La Nuova Sardegna incendiato in via azuni il suv di un veterinario	17
02-09-2013 La Nuova Sardegna soccorso, abbasanta rappresenterà l'isola	18
02-09-2013 La Nuova Sardegna incendio a monti ruiu, al lavoro elicotteri e canadair	19
02-09-2013 La Nuova Sardegna che acqua usiamo? la gente è stanca di restrizioni e nitrati	20
30-08-2013 Quotidiano di Sicilia Discarica chiusa dal 6 ottobre	21
30-08-2013 Quotidiano di Sicilia Castel di Iudica, il primo cittadino assegna le deleghe assessoriali	22
31-08-2013 Quotidiano di Sicilia Interventi di messa in sicurezza lunga attesa per il viadotto Ritiro	23
31-08-2013 Quotidiano di Sicilia	

Una sede ristrutturata per la Caserma	24
31-08-2013 Quotidiano di Sicilia	
La geotermia a bassa entalpia non causa alcuna scossa di terremoto	25
30-08-2013 La Repubblica	
tra i profughi sbarcati a siracusa "la nostra siria non ha più futuro" - alessandra ziniti	27
30-08-2013 SardiniaPost	
Temporali, grandinate e rischio frane: allarme meteo in Sardegna per il week-end	28
31-08-2013 SardiniaPost	
Nubifragio su Cagliari, a Pirri un metro d'acqua sommerge via Italia	29
31-08-2013 SardiniaPost	
Violentissimo temporale sulla città Cagliari. Difficoltà nel traffico stradale	30
01-09-2013 SardiniaPost	
TERREMOTI: SCOSSA MAGNITUDO 2.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA, NESSUN DANNO	31
30-08-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Crollo Consorzio agrario le macerie sono ancora lì	32
31-08-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Provincia sferzata dal maltempo	33
30-08-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Corso di emergenza a Niscemi per radioamatori di Campofranco	34
31-08-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Con la chiusura del Liceo musicale di Mazzarino sfrattate due associazioni	35
01-09-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Oggi corteo storico a Mussomeli ma si teme un'ondata di pioggia	36
30-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Cenere lavica «Alcune zone ancora a rischio»	37
30-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Educazione stradale per i migranti del Cara	38
30-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Dalla rocca cadono massi sulle case: paura a Castelmola	39
31-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Tromba d'aria spazza i tetti di alcuni edifici	40
01-09-2013 La Sicilia (Catania)	
Cambio della guardia all'Ingv, Privitera alla direzione dell'Osservatorio Etneo	41
30-08-2013 La Sicilia (Enna)	
Concluso campo scuola di Protezione civile	42
30-08-2013 La Sicilia (Enna)	
«Niente indennità per i consiglieri»	43
31-08-2013 La Sicilia (Enna)	
«Organizzazione, legalità e sinergia per fare del turismo una vera ricchezza»	44
01-09-2013 La Sicilia (Messina)	
«Urge consolidare il costone» Castelmola.	45
01-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
Pinella Leocata Il barcone dei ragazzini arriva al porto di Catania intorno alle 9 insieme all'imponente e candida Costa Favolosa	46
01-09-2013 La Sicilia (Palermo)	
Collegio di San Rocco nuovo pericolo di crolli	48
30-08-2013 La Sicilia (Ragusa)	

Se la città si trasforma in terra dei fumetti	49
31-08-2013 La Sicilia (Ragusa) Santa Croce La protezione civile impegnata a monitorare il territorio contro gli incendi a	50
31-08-2013 La Sicilia (Ragusa) Centro storico, un boato poi la pareti vengono giù	51
31-08-2013 La Sicilia (Ragusa) Il Presidente dell'associazione "Per Catania" Loredana Mazza e il leader politico Maurizio Caserta lamentano una mancanza di chiarezza e di comunicazione ai cittadini sul progetto	52
01-09-2013 La Sicilia (Ragusa) Tribunale, la solidità non paga	54
30-08-2013 La Sicilia (Siracusa) Area attendamenti si sblocca l'iter e partono i lavori	55
31-08-2013 La Sicilia (Siracusa) Al via i lavori in zona Casazza per l'elisuperficie comunale	56
31-08-2013 La Sicilia (Siracusa) «Era lì sotto il diluvio e l'ho salvata»	57
01-09-2013 La Sicilia (Siracusa) I minori migranti sistemati da ieri in strutture idonee	58
01-09-2013 La Sicilia (Siracusa) «Il tempo passa, ma da noi i problemi restano gli stessi»	59
31-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Weekend sotto il temporale	60
31-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Giunta, quattro nuovi assessori	61
01-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Nubifragio su Cagliari	62
01-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Tutta colpa del ?flash flood?	63
01-09-2013 L'Unione Sarda (Cagliari) Anche l'Isola aiuta i terremotati	64

Allerta temporali su Sicilia e Sardegna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Allerta temporali su Sicilia e Sardegna"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Allerta temporali su Sicilia e Sardegna

Da domani coinvolta anche Calabria, fenomeni intensa 30 agosto, 14:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Attese nel pomeriggio di oggi temporali su Sardegna e Sicilia, in estensione, nel corso della giornata di domani, alla Calabria. Lo rileva la Protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo. Le precipitazioni - che localmente avranno carattere molto intenso - saranno accompagnate da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.(ANSA).

|cv

Fiamme in Gallura, Canadair in azione

- Sardegna - ANSA.it

ANSA

"Fiamme in Gallura, Canadair in azione"

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

Fiamme in Gallura, Canadair in azione

Bruciati 60 ettari di bosco a Aggius, rogo di origine dolosa 01 settembre, 18:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - OLBIA, 1 SET - Un vasto incendio, di probabile origine dolosa, è scoppiato questo pomeriggio ad Aggius, in località Cala di Monti. Da una prima stima dei danni sono stati distrutti circa 60 ettari di bosco e macchia mediterranea. Le operazioni di spegnimento sono rese complicate dall'area impervia, una zona dalla fitta vegetazione. Sul posto sono intervenuti, oltre alle squadre a terra di Vigili del fuoco, Corpo Forestale e Protezione civile, anche tre elicotteri e due Canadair.

Regione Sicilia, Michele Cimino: "E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle"

Regione Sicilia, Michele Cimino: "E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle" | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Regione Sicilia, Michele Cimino: "E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle"

Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (11076) il 30 agosto 2013, alle 08:17 | archiviato in Agrigento, Politica, Porto Empedocle, politica sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

"E' un errore chiudere la tensostruttura della Protezione Civile di Porto Empedocle". -E' quanto ha dichiarato stamane il deputato regionale e leader di Voce Siciliana, l'on. Michele Cimino, intervenendo sulla paventata chiusura del presidio empedocchino, che attua le misure di assistenza ai migranti, previsti dall'art. 20 del T U sull' Immigrazione, garantendo da subito vitto, alloggio e assistenza sanitaria di base. "Non esistono- ribadisce Cimino- altri presidi a livello locale, come previsto dal Piano Nazionale per l'accoglienza dei migranti su tutta la costa agrigentina, altrettanto idonei per logistica e collegamenti stradali, utili allo svolgimento delle operazioni di prima identificazione e smistamento dei migranti. Interventi svolti in passato, nel rispetto della dignità umana del migrante ed al contempo senza interferire da nessun punto di vista con le attività portuali. Basta soltanto potenziare la presenza dei volontari adeguatamente coordinati. In provincia di Agrigento- continua Cimino- esiste un'eccellente realtà associazionistica del volontariato, che può, se ben valorizzata, apportare un ottimo contributo nella pianificazione delle attività in ordine alla prima accoglienza. In passato non si sono mai registrati episodi di fuga in massa. La Protezione Civile si fonda sull' attività del volontariato e, gli "angeli in divisa" hanno sempre ben collaborato con le Forze dell' Ordine per gli aspetti, non secondari, dell'assistenza socio- sanitaria. Determinate operazioni di primo soccorso e ristoro devono essere svolte obbligatoriamente, dopo 12 ore di viaggio bisogna fornire la giusta assistenza alla persona, prima dei successivi trasferimenti. I migranti- conclude Cimino- non sono bestie . E' un problema umanitario e, non solo sindacale.

Sicilia, allerta meteo: previsti temporali

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, allerta meteo: previsti temporali"

Data: **31/08/2013**

Indietro

Sicilia, allerta meteo: previsti temporali Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11099) il 31 agosto 2013, alle 08:41 | archiviato in Ambiente, Eventi, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

La protezione civile ha diramato l'allerta meteo per le precipitazioni in Sicilia e in Sardegna. Intense e a carattere temporalesco, le piogge hanno interessato stamani buon parte dell'Isola maggiore e, stando alle previsioni, non hanno ancora abbandonato le province siciliane.

Un altro grosso sistema temporalesco porterà clima autunnale per il resto del weekend, in particolare nel pomeriggio di sabato e nelle ore centrali di domenica, tra nubi intense e piogge torrenziali. Alto il rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico come frane e smottamenti.

Se nell'ultimo giorno di agosto le temperature si manterranno in linea con quelle attuali, la prima giornata di settembre sarà contrassegnata da un leggero ribasso, con minime previste nella notte anche tra i 16 e i 18 gradi nelle province dell'entroterra.

Da lunedì si avranno le prime schiarite ma, mentre nel resto d'Italia inizierà l'attesa "estate settembrina", in Sicilia il tempo resterà variabile seppur senza fenomeni temporaleschi.

BlogSicilia

Canale di Sicilia, sbarcati 110 migranti a Capo Mulini: "Senza mangiare per quattro giorni"

Canale di Sicilia, sbarcati 110 migranti a Capo Mulini: Senza mangiare per quattro giorni | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: 01/09/2013

Indietro

Canale di Sicilia, sbarcati 110 migranti a Capo Mulini: Senza mangiare per quattro giorni Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie**

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11104) il 1 settembre 2013, alle 08:21 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Continuano gli sbarchi di migranti in Sicilia. Secondo quanto si apprende dal comando provinciale della guardia di finanza di Catania, alle prime luci dell'alba è stato intercettato da un guardacoste del Gruppo aeronavale della Fiamme gialle di Messina, al largo di Capomulini, un barcone con a bordo circa 110 migranti. Viste le precarie condizioni di navigazione del natante, è stato abbordato dai militari del G.115 Zanotti e condotto nel porto di Catania.

I migranti sbarcati, egiziani e siriani, sono quasi tutti giovanissimi maschi. Tra loro anche una cinquantina di minorenni. Due di loro, per precauzione, sono stati condotti in ospedale per accertamenti perché debilitati dal viaggio. Nel porto di Catania sono già operativi i servizi di soccorso e identificazione degli extracomunitari, che potrebbero essere ospitati temporaneamente in un locale messo a disposizione da un Ente.

Sul posto sono presenti, per coordinare le indagini delle forze dell'ordine, il procuratore aggiunto Michelangelo Patanè e il sostituto Andrea Bonomo. L'ipotesi privilegiata è che anche questo sbarco abbia seguito le tecniche di quelli precedenti avvenuti in zona: una nave madre, un grosso mercantile ad esempio, sulla quale sono stati caricati i migranti, abbandonati poi al largo della Sicilia su una vecchia carretta del mare che trascinavano a rimorchio. Per la Procura di Catania questo tipo di traversata confermerebbe ancora una volta l'esistenza di una grossa organizzazione internazionale che gestisce le traversate di migranti nel Mediterraneo.

Il Comune di Catania ha contribuito fin da subito all'accoglienza dei migranti trasferiti al Palacannizzaro con mezzi messi a disposizione dall'Amt su sollecitazione dell'Amministrazione comunale. Il vicesindaco Marco Consoli: Anche questa volta dice -, la sinergia tra la Prefettura che ha coordinato il lavoro, la Questura, gli enti locali e le associazioni ha dato ottimi risultati. Per esempio quando mi sono messo in contatto con il commissario straordinario della Provincia, Antonella Liotta, per cercare di trovare insieme un luogo in cui ospitare i migranti, lei ha subito messo a disposizione il Palacannizzaro, da noi poi attrezzato con materassini ottenuti anche dalla Protezione civile e dal Cara di Mineo.

Abbiamo attivato aggiunge l'assessore al Welfare Fiorentino Trojano quella rete di associazioni di volontariato da noi creata per fronteggiare questo tipo di emergenze. A fornire i pasti sono la mensa della cooperativa Salute e benessere che normalmente si occupa dei senzatetto e la Caritas. È stata poi attivata in Sicilia e in tutta Italia la ricerca delle Comunità in cui ospitare i minori, che sono una novantina. Con la collaborazione della Croce rossa, infine, ci occuperemo di accompagnarli nelle strutture scelte.

L alluvione 2009 una ferita ancora aperta

L'alluvione 2009 una ferita ancora aperta - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Sei in: »Messina »Città
messina

L'alluvione 2009
una ferita ancora aperta
31/08/2013

Sono trascorsi quasi 4 anni dall'alluvione che ha stravolto i villaggi di Giampileri, Molino ed Altolia. Per molte delle persone che vi abitavano ancora non c'è la serenità di poter riprendere una vita ordinaria. L'ordinanza di Protezione civile che garantiva sostegno anche economico a queste famiglie è scaduta dieci mesi fa. Fuori dall'emergenza però le attenzioni nei confronti di questo territorio sono, in alcuni casi, venute meno.

Il pericolo è che scenda il silenzio e che la tragedia di queste famiglie possa essere resa perenne dall'inerzia degli uffici.

Siamo ad Altolia. 1 ottobre 2009. Con Giampileri e Scaletta è uno dei centri che paga il più alto contributo in termini di vite umane e danni materiali per l'alluvione che più tragica della nostra storia recente. Tutto quel fango si è portato via in un amen case, strade e vite umane. In alcuni casi senza nemmeno restituire le spoglie di chi non tornerà più.

Cettina D'Agostino ha perso il marito, Luccio Sciliberto, quella notte. Era sull'uscio di casa, un secondo prima che il fiume che uccide se lo portasse via.

La casa di famiglia adesso è in piena zona rossa. Non è più utilizzabile Cettina ed i suoi figli sono stati, in burocratese, delocalizzati. Gli Sciliberto vanno a vivere in affitto ed a pagare è la Protezione Civile. Almeno sino ad ottobre scorso, quando l'ordinanza che definisce l'emergenza scade e non viene rinnovata. Ed allora chi non ha una casa disponibile ha la possibilità di acquistarne una nuova grazie ad altri fondi che garantiscono il 70% del valore del fabbricato abbandonato. Cettina D'Agostino viene, prima, invitata in questi dieci mesi ad individuare una casa per ottenere il sostegno economico. Poi a chiudere un accordo preventivo per incassare il denaro. Con diligenza Cettina fa tutte queste cose, versa anche di tasca propria la caparra ma da luglio di quel contributo utile ad acquistare la casa neanche l'ombra.

Cettina D'Agostino ha vissuto con grande dignità il lutto, la tragedia, la perdita della casa e ora anche l'amarrezza di sentirsi appesa alle promesse. Ora però non ne può più.

Palermo: il Rap al lavoro per prevenire allagamenti

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Palermo: il Rap al lavoro per prevenire allagamenti"

Data: **30/08/2013**

Indietro

Palermo: il Rap al lavoro per prevenire allagamenti

Alcune squadre del Rap (Risorse ambiente Palermo) stanno ripulendo caditoie e sottovia del capoluogo siciliano per prevenire gli allagamenti in caso di abbondanti precipitazioni

Venerdì 30 Agosto 2013 - Dal territorio -

A Palermo si lavora per prevenire gli allagamenti della città in caso di maltempo. L'autunno è ormai alle porte e per arginare eventuali danni e disagi che abbondanti piogge potrebbero portare al centro urbano, le squadre del servizio di pulizia caditoie del Rap (Risorse ambiente Palermo - società di igiene ambientale interamente partecipata del Comune di Palermo) sono impegnate da mercoledì per interventi mirati sulle caditoie in diverse vie e sottopassaggi di Palermo. Inoltre poi il Dipartimento della Protezione Civile nazionale ha emesso oggi un'allerta meteo che attende abbondanti precipitazioni anche sulla Sicilia. Un lavoro dunque che "calza a pennello".

Nello specifico sono già stati ripuliti dal 28 Agosto i tombini ricadenti su: Viale R. Siciliana altezza ex Grande Migliore; Depressione Brunelleschi; Via U. La Malfa altezza Assessorato; Entrate ed uscita A 29 in direzione Via U. La Malfa; Viale R. Siciliana altezza Leroy Merlin; Via L. di Scalea altezza Conca D'Oro; Via R. Nicoletti; Piazza Bolivar; Piazza Valdesi, Via Iolanda, Via Mafalda, Viale dei Pioppi, Via P.pe di Scalea; Via Ferrante, Via Esperia e via Polibio; Via M. Marine altezza Buccheri la Ferla; Via Ciaculli altezza Amap; Corso Re Ruggero; Depressione Imera, Piazza Giackery.

Ripuliti inoltre i sottovia di: viale Lazio; sottovia Belgio; sottovia P. Mattarella; sottovia Crispi; Via F. Crispi altezza ingressi Portuali; sottovia Calandra; Sottovia M. Montagne; sottovia E. Basile; sottovia Calatafimi; sottovia via Vittorio Emanuele Orlando, sottovia Pitrè; sottovia L. da Vinci.

Infine da stamattina una squadra del Rap sta lavorando sulla borgata di Mondello, nello specifico nelle vie Regina Margherita, via Mater Dei, Piazza Valdesi e via Castellana per agevolare il deflusso delle acque piovane, tenendo sempre presente che l'attuale rete fognante non è nelle condizioni di ricevere abbondanti flussi d'acqua; così come accade nelle vie Oreto Nuova e Ugo La Malfa (altezza Assessorato).

Redazione/sm

(fonte: Comune Palermo)

Ancora maltempo su Calabria, Sardegna e Sicilia: allerta della Protezione Civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora maltempo su Calabria, Sardegna e Sicilia: allerta della Protezione Civile"

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

Ancora maltempo su Calabria, Sardegna e Sicilia: allerta della Protezione Civile

Prosegue il maltempo su Sardegna, Sicilia e Calabria anche stasera e domani. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per temporali e possibili grandinate

Articoli correlati

Venerdì 30 Agosto 2013

Maltempo in arrivo su Sicilia, Sardegna e Calabria

[tutti gli articoli](#) » *Sabato 31 Agosto 2013 - Attualita' -*

Continua il maltempo al sud Italia: da ieri pomeriggio le precipitazioni stanno interessando il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia con fenomeni inizialmente più diffusi ed intensi sul mare ma tendenti ad interessare entrambe le isole maggiori e la Calabria.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'allerta meteo emessa ieri sera integrandola col seguente avviso di condizioni meteorologiche avverse: "che prevede dalla serata di oggi, sabato 31 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna e Sicilia e Calabria. Le precipitazioni potranno avere carattere molto intenso e saranno accompagnate da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

Anche per la giornata di domani le previsioni del Dipartimento attendono precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale sempre su Sardegna, Sicilia e Calabria, con quantitativi cumulati moderati. Pioverà anche sui rilievi alpini e prealpini e sull'Appennino settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.

Redazione/sm

Sardegna: climber in difficoltà, recuperati da CNSAS e SAF

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sardegna: climber in difficoltà, recuperati da CNSAS e SAF"

Data: **31/08/2013**

Indietro

Sardegna: climber in difficoltà, recuperati da CNSAS e SAF

Ieri mattina tre climber inglesi si sono trovati in difficoltà sul monte Oddeu e hanno allertato i soccorsi. Per riportarli a valle sono intervenuti il Soccorso Alpino e il Saf

Sabato 31 Agosto 2013 - Dal territorio -

Ieri in mattinata il Soccorso Alpino del Servizio Regionale Sardegna assieme al nucleo Saf (Speleo-alpino-fluviale) hanno cooperato nel recuperare tre climber inglesi in difficoltà.

I tre, appassionati di arrampicata sportiva, si stavano cimentando presso la via "Ombre della mia mano" sul monte Oddeu, nel nuorese. In fase di discesa però i tre compagni, per un errore di percorso, si sono resi conto di non essere certi di quale traiettoria seguire. Per non mettere a repentaglio la loro incolumità hanno dunque allertato i soccorsi e sono rimasti in attesa che questi giungessero in loco.

Sul posto sono arrivate sia una squadra del Cnsas sia una del Saf che, in stretta collaborazione, sono riusciti a riportare a valle i climber bloccati. L'intervento si è concluso in mattinata.

Redazione/sm

(fonte: CNSAS Sardegna)

Maltempo/ Allerta temporali in Sicilia e Sardegna

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Maltempo/ Allerta temporali in Sicilia e Sardegna"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 30 Agosto 2013

Maltempo/ Allerta temporali in Sicilia e Sardegna

Avviso della Protezione civile, forti piogge anche in Calabria

Roma, 30 ago. Allerta temporali sulle isole maggiori, Sicilia e Sardegna, e forti piogge in arrivo anche sulla Calabria: il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Un sistema depressionario, avanzando sul Mediterraneo occidentale fra le isole Baleari e le coste algerine, favorisce infatti - ha spiegato il Dipartimento - l'innescio di sistemi temporaleschi fra il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, con fenomeni inizialmente più diffusi ed intensi sul mare ma tendente ad interessare entrambe le isole maggiori, per poi estendersi successivamente a parte della Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, venerdì 30 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna e Sicilia, in estensione, nel corso della giornata di domani, alla Calabria. Le precipitazioni - che localmente avranno carattere molto intenso - saranno accompagnate da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. INFOPHOTO

|cv

Meteo: sistemi temporaleschi tra canale di Sardegna e stretto di Sicilia

- Italiavela

Italia Vela.it

"Meteo: sistemi temporaleschi tra canale di Sardegna e stretto di Sicilia"

Data: **30/08/2013**

Indietro

METEO

Meteo: sistemi temporaleschi tra canale di Sardegna e stretto di Sicilia Un sistema depressionario, avanzando sul Mediterraneo occidentale fra le isole Baleari e le coste algerine, favorisce l'innesco di sistemi temporaleschi fra il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, con fenomenologia inizialmente più diffusa ed intensa sul mare ma tendente ad interessare entrambe le nostre isole maggiori, per poi estendersi successivamente a parte della Calabria.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, venerdì 30 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sardegna e Sicilia, in estensione, nel corso della giornata di domani, alla Calabria. Le precipitazioni - che localmente avranno carattere molto intenso - saranno accompagnate da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

30/08/2013 15.36.00

Lavori a San Rocco, chiusa via Maqueda mini-rivoluzione del traffico in centro

- Palermo - Repubblica.it

La Repubblica.it (Palermo)

"Lavori a San Rocco, chiusa via Maqueda mini-rivoluzione del traffico in centro"

Data: **01/09/2013**

Indietro

Lavori a San Rocco, chiusa via Maqueda
mini-rivoluzione del traffico in centro

Parte la messa in sicurezza del Collegio in cui è crollato il tetto nello scorso agosto: la zona sarà off limits ad auto e moto tranne che per i residenti. Cantiere aperto almeno per una settimana, sensi di marcia cambiati nelle strade vicine di ISABELLA NAPOLI

I vigili del fuoco all'opera dopo il crollo al Collegio di San Rocco

TAG via Maqueda, Traffico, palermo

CHIUDE da domani mattina la via Maqueda, tra la via Ugo Antonio Amico e fino alla via Bandiera. Una chiusura decisa dopo una serie di sopralluoghi, tra i periti del Tribunale e i tecnici della protezione civile regionale, e che di fatto impedirà il traffico lungo l'arteria per consentire i lavori di messa in sicurezza del Collegio San Rocco, dopo il crollo ad agosto scorso. Come è già successo per Porta Nuova, la chiusura è decisa per eseguire i lavori di messa in sicurezza ed evitare che durante il cantiere possano verificarsi situazioni di rischio di fronte al prospetto di via Maqueda.

La zona sarà off limits, tranne che per i residenti. "I lavori partiranno subito - spiega Francesco Mereu, della protezione civile comunale - il cedimento strutturale della copertura è più ampio di quanto si era riscontrato inizialmente e questo ha determinato la necessità del provvedimento. Cercheremo di limitare il disagio al minimo e di accelerare la messa in sicurezza, per non prolungare i divieti. I lavori dureranno da una settimana al massimo ad un mese". Chi non abita in zona, dovrà scegliere percorsi alternativi per raggiungere la stazione centrale, da via Cavour o da corso Alberto Amedeo. Protestano i commercianti della via. "Gli affari sono già

andati male - commenta Nino Uzzo, uno degli esercenti storici - in questo modo i clienti non potranno raggiungere i punti vendita. E rischiamo un calo pesante di affari". Da una settimana, sono già cambiati i sensi di marcia nella zona tutt'attorno, sempre per gli stessi lavori. È stato invertito il senso in via dei Candelai, tra via Maqueda e vicolo Torricelli: le auto potranno circolare in direzione di via Sant'Isidoro alla Guilla. In vicolo Travicelli, tra via Candelai e via Panneria, scatta il senso unico mentre si potrà circolare a doppio senso in piazza Sant'Onofrio e via Panneria.

È vietato parcheggiare lungo tutta la discesa dei Giovenchi, su entrambi i lati della via Candelai, di vicolo Travicelli, di piazza Sant'Onofrio e via Panneria (tra piazza Sant'Onofrio e via Spirito Santo). È consentito ai residenti della zona di entrare e uscire di casa con la propria auto. La stessa deroga è riservata ai commercianti per raggiungere i punti vendita. I nuovi sensi di circolazione dureranno per circa otto mesi.

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Ed_Nuoro*

SASSARI Con l'avvicinarsi dei primi temporali estivi sulla Sicilia e la Sardegna, la Protezione civile sarda ha emanato un avviso di allerta per rischio idrogeologico dal pomeriggio di ieri sino a domani mattina. Un sistema depressionario, avanzando sul Mediterraneo occidentale fra le isole Baleari e le coste algerine, favorisce l'innescio di sistemi temporaleschi fra il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, con fenomenologia inizialmente più diffusa ed intensa sul mare. Nell'Iglesiente, nel Campidano, nel bacino di Montevecchio, in quello del Tirso, nel Logudoro, in Gallura e nel Flumendosa-Flumineddu «si prevedono scrive la direzione della Protezione civile regionale precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione.

i forestali scoprono gli incendiari di monti mannu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

- *Ed_Cagliari*

I forestali scoprono gli incendiari di Monti Mannu

Sono pesanti gli indizi su due giovani pastori di Serrenti Al pm Marco Cocco il dossier su 400 ettari di bosco distrutti di Luciano Onnis wSERRENTI Hanno un nome e un volto i presunti incendiari che il 7 e 8 agosto scorso hanno dato fuoco all'osai verde di Monti Mannu, sito di interesse comunitario (Sic), riducendo praticamente in cenere i 400 ettari di area boscata. La notizia è trapelata da ambienti giudiziari ed è conseguente al rapporto presentato alla magistratura dagli uomini del Nucleo investigativo del Dipartimento di Cagliari del Corpo forestale. I ranger, coordinati dal direttore del Servizio, Giuseppe Delogu, e dal commissario Fabrizio Madeddu, sono arrivati a conclusioni precise al termine delle indagini avviate nell'immediato contesto del devastante incendio e nel fascicolo consegnato al pubblico ministero Marco Cocco ci sono segnati due nomi come gli autori dell'incendio doloso. La loro identità precisa è coperta da segreto istruttorio, si conoscono solamente iniziali ed età: E.P. e N.C., di 38 e 37 anni, entrambi di Serrenti, operanti nel settore agropastorale. Gli investigatori del Corpo forestale avrebbero messi assieme elementi di assoluta importanza probatoria come diverse testimonianze - che individuerebbero come responsabili del rogo di Monti Mannu i due giovani serrentesi. Di certo erano lì da dove sono partite le fiamme e qualcuno - ma questo rimane al momento top secret - avrebbe anche visto qualcosa di più compromettente per i due indiziati. Di certo c'è che le indagini dei Forestali sono ancora in corso e che il fascicolo in mano al magistrato che coordina la loro azione è tutt'altro che chiuso. Anzi, stando alle pochissime notizie trapelate, potrebbe arricchirsi ben presto di ulteriori elementi e, sembra, di certezze. I fatti sono del 7 e 8 agosto, giorni in cui bruciava mezza Sardegna. Fra gli immensi roghi quello appunto quello di Serrenti a Monti Mannu, un'oasi verde che si estende fino alla ex miniera d'oro di Santu Miali, in territorio di Furtei. Il fuoco, di chiara matrice dolosa, fu appiccato in punti strategici da dove il vento lo avrebbe poi spinto verso l'area boscata. Così fu e in breve tempo le fiamme si svilupparono su un fronte di alcuni chilometri. La concomitanza con altri grandi incendi nel sud dell'isola rese disponibile per l'opera di spegnimento un solo elicottero (che effettuò 169 lanci d'acqua), lasciando alle squadre a terra il massacrante compito di fronteggiare l'inferno di fuoco che avanzava nel bosco. Il dispiegamento di forze era stato comunque ingente, con una task force di 150 uomini e 40 autobotti fra Forestali, Vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, Protezione civile del Medio Campidano, personale dell'Ente Foreste, compagnia barracellare e volontari. Una vedetta aveva rischiato di rimanere intrappolata nella sua postazione circondata dalle fiamme e fu messa in salvo in extremis. I danni subiti dall'oasi verde sono stati quantificati in svariati milioni di euro.

pioggia, allagamenti e tanta paura

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Ed_Cagliari*

Pioggia, allagamenti e tanta paura

Quindici minuti di temporale e la città si ritrova sotto acqua, soprattutto la parte bassa di Pirri. Allarme anche in mare CAGLIARI Un temporale improvviso, 15 minuti di pioggia intensa con tuoni e fulmini, ha messo in ginocchio ieri pomeriggio Cagliari e il suo hinterland, creando i soliti problemi a Pirri e facendo scattare l'allarme nella sala operativa della Capitaneria di Porto per diverse richieste di aiuto arrivate alla centrale operativa della Guardia Costiera. Allagamenti per il maltempo si sono registrati anche in altri Comuni dell'Isola, in particolare nel Sulcis Iglesiente. A Cagliari si sono registrati allagamenti e alcune strade per diverse ore sono rimaste impraticabili. Decine e decine le chiamate ai centralini dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale, decine gli interventi della Municipale sino a tarda sera, quando con il deflusso dell'acqua la situazione è tornata normale. Una ventina gli agenti impegnati nel controllo del traffico e nell'assicurare gli interventi dei vigili del fuoco, alle prese con decine di chiamate per scantinati allagati. Pirri. I maggiori disagi si sono registrati nella zona di Pirri, al confine con il Comune di Monserrato. Sott'acqua, come spesso accade, la zona di via Cabras con i cittadini piazzati davanti agli ingressi delle case per spazzare via l'acqua evitando che entri negli appartamenti. Sino a quando non si realizzeranno i vasconi sotterranei che dovranno intercettare l'acqua in arrivo dalla città verso Pirri, a ogni pioggia violenta il rischio di allagamento della parte bassa di Pirri si trasforma in una certezza. Proprio per le difficoltà dovute all'acqua la strada che conduce verso la metroferrovia è parzialmente chiusa al traffico. Via del Redentore è allagata, discorso analogo per via Dolianova dove al momento stanno lavorando i Vigili del fuoco e la protezione civile, deviando il traffico. In città. Problemi anche in città ed in particolare in via Eleonora d'Arborea, viale Poetto, piazza Sant'Avendrace e viale Trieste, tutte allagate. Acqua alta sia all'esterno che all'interno del centro commerciale Le Vele a Quartucciu. L'acqua ha allagato sia i corridoi dei negozi che il supermercato Carrefour. Molti clienti sono stati costretti a camminare scalzi. Allagamenti anche a Quartu Sant'Elena. Ma l'improvvisa ondata di maltempo non ha creato disagi solo a Cagliari e nell'hinterland. Allagamenti sono stati registrati a Decimomannu, nel sulcis-iglesiente e a Sestu, che ha avuto un antipasto del nubifragio nella tarda mattinata che ha messo in ginocchio il paese. Tombini saltati e fiumi d'acqua in diversi rioni della cittadina. Polemiche per il mancato allerta da parte del comune e superlavoro per i vigili urbani. Complessivamente, secondo i dati della Protezione civile, in 15-20 minuti sono caduti circa 20 millimetri d'acqua. In mare. Emergenza anche in mare con diverse telefonate giunte al 1530 della Guardia Costiera e sul canale di emergenza radio, che chiedevano assistenza per alcune imbarcazioni in difficoltà in rada, con a bordo anche alcuni bambini. Dalla sala operativa della Guardia Costiera venivano subito inviate sul posto la motovedetta Cp 811 e il battello veloce Gc A13. Questi intercettavano prima due imbarcazioni in difficoltà all'imboccatura del porto: venivano assistite sino all'arrivo. Successivamente si sono dirette verso il Poetto dove assistevano una barca a vela col motore in avaria e poi aiutavano 4 diportisti caduti in acqua dopo che i loro catamarani si erano capovolti per il forte vento.

nubifragi da cagliari a carloforte

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Nubifragi da Cagliari a Carloforte

Soccorsi 18 diportisti, oggi ancora allarme meteo, da martedì torna il bel tempo

CAGLIARI Violentissimi nubifragi ieri pomeriggio sul capoluogo, su molti paesi del Campidano e del Sulcis Iglesiente, sino all'Isola di San Pietro. A Carloforte danni, allagamenti e frane, con alcuni turisti evacuati dopo che un tetto è crollato in una casa del centro. Sul lungomare il diluvio ha creato un fiume d'acqua, che è stato guadato da un temerario con un gommone. A Cagliari la Guardia costiera ha salvato 18 persone, compresi alcuni bambini, a bordo di cinque barche che si sono trovate in difficoltà nel mare agitato. E un temporale improvviso, 15 minuti di pioggia intensa con tuoni e fulmini, ha messo in ginocchio città e hinterland: strade impraticabili, decine di richieste di aiuto ai vigili, magazzini e box inondati a Pirri e Monserrato, acqua alta sui viali che portano al Poetto e nel centro commerciale Le Vele di Quartucciu. Seri disagi a Quartu, Carbonia, Decimomannu e Calasetta. Paura a Capoterra, dove molti hanno ripensato alla tragica alluvione del 2008, ma nessun rischio. Complessivamente, in meno di mezz'ora sono caduti 20 millimetri d'acqua. Caso eccezionale a Montresta, con 56 millimetri in pochi minuti. Intanto si va verso una ripresa dell'estate. Una volta cessato l'allarme meteo, che nell'isola comunque prosegue per la giornata di oggi, da dopodomani il tempo migliorerà in modo netto un po' in tutta la Sardegna. Per i prossimi giorni si annuncia così il ritorno a una temperatura piuttosto elevata ma decisamente settembrina. Le migliaia di turisti ancora sulle coste o nelle zone interne possono quindi stare tranquilli. Così come i sardi che hanno scelto le prime settimane di questo mese per le vacanze. Tutti devono infatti attendersi un clima sereno, con mattinate soleggiate e mari non troppo mossi. La situazione di emergenza-maltempo segnalata dalla Protezione per ieri sera e per oggi riguarda diverse regioni meridionali: oltre l'isola, soprattutto la Calabria e la Sicilia, dove sono previsti fortunali che a tratti potranno risultare di forte intensità. Un fenomeno che dovrebbe essere favorito in maniera indiretta dall'ancora elevata temperatura, in molti punti lungo i litorali, delle acque del mare. La Protezione civile regionale ha diffuso un nuovo avviso "per rischio idrogeologico di moderata criticità" in vista delle perturbazioni di queste prossime ore. Le zone interessate da piogge intense, forti raffiche di vento e fulmini sono ancora Iglesiente, Campidano, bacino Montevecchio-Pischilappiu, bacino del Tirso, Logudoro, Gallura, Flumendosa e Flumineddu. La stessa Protezione civile raccomanda dunque la massima prudenza, consigliando di limitare i trasferimenti in auto ai soli casi d'urgenza e invitando tutti a mantenersi informati sull'evoluzione delle condizioni meteo. (si. re.)

incendiato in via azuni il suv di un veterinario

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

- *Ed_Oristano*

Incendiato in via Azuni il suv di un veterinario

Ennesimo raid notturno con la diabolina. La vittima: sorpreso e preoccupato Nei giorni scorsi altre auto distrutte dal fuoco a Torangius e Silì. Indagini serrate

RAID»ALLARME NEL CENTRO STORICO

di Elia Sanna wORISTANO L immediato allarme lanciato dal proprietario e l altrettanto tempestivo intervento dei vigili del fuoco hanno evitato che un incendio doloso distruggesse la scorsa notte il suv di un professionista nel centro storico della città. L obiettivo degli autori del raid al momento ancora ignoti, è stato questa volta il fuoristrada Toyota Rava 4 del veterinario Enrico Sequi, 56 anni, di Oristano. Le fiamme spente dagli uomini del 115 hanno gravemente danneggiato la parte anteriore del veicolo. L allarme rosso, secondo quanto è stato accertato dai carabinieri della Compagnia di Oristano, è scattato qualche minuto dopo la mezzanotte. L attentatore ha raggiunto la via Azuni, nel tratto poco distante dalla torre di Portixedda, e con l ausilio sia della benzina e sia della diabolina, ha predisposto l innesco. Sicuro di non essere visto ha quindi acceso il fiammifero e messo in atto l attentato. In pochi istanti le fiamme hanno avvolto sul lato anteriore il fuoristrada illuminando a giorno quella zona dei vicioletti in pieno centro storico. Non poteva passare inosservato. La fiammata ha allarmato gli abitanti, compreso lo stesso proprietario che ha fatto scattare l allarme. Pochi minuti dopo la segnalazione in via Azuni è arrivata una delle squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Oristano. Gli uomini del 115 hanno aggredito l incendio e in pochi minuti hanno messo in sicurezza il fuoristrada ed evitato che altre auto parcheggiate accanto rimanessero a loro volta danneggiate. La tempestività dei soccorsi è stata questa volta determinante anche se la Toyota ha riportato inevitabilmente gravi danni. In via Azuni sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Oristano. I militari hanno sentito la testimonianza di Enrico Sequi e avviato immediatamente le indagini per fare luce su questo nuovo e grave episodio. Il professionista, non avrebbe saputo fornire utili elementi agli investigatori dell Arma. Ma si è detto sorpreso e preoccupato di quanto accaduto la notte scorsa. Il nuovo attentato ha suscitato nuovo allarme nel capoluogo dove ultimamente sono stati registrati diversi e inspiegabili attentati incendiari. Dopo l auto completamente distrutta a Torangius pochi giorni orsono, i malviventi avevano messo a segno altri due attentati incendiari nella popolosa frazione di Silì. Anche se non in tutte le occasioni accertata, prevale l ipotesi che a innescare gli incendi sia stata la precisa volontà di qualcuno che ha agito con azioni mirate, ma anche sul movente il mistero ancora permane.

soccorso, abbasanta rappresenterà l'isola

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

- *Oristano*

Soccorso, Abbasanta rappresenterà l'isola

La Croce rossa del paese si è qualificata per l'esercitazione nazionale. Ieri a Oristano le gare regionali

ORISTANO Sarà la sezione della Croce rossa di Abbasanta a rappresentare la Sardegna alla XX gara nazionale di primo soccorso, dal 20 al 22 settembre a Benevento. L'esercitazione regionale (la sedicesima) si è svolta ieri mattina nel centro storico di Oristano. Oltre 250 volontari provenienti da Sassari, Nuoro, Cagliari e da diversi centri dell'Oristanese hanno creato sette simulazioni di pronto soccorso nelle principali piazze del capoluogo. In piazza Roma, piazza Manno, piazza Eleonora, piazza Cova e Corrias, e in via Episcopio e de Castro hanno messo a punto le simulazioni di soccorso sotto l'attento sguardo di una giuria chiamata a testare il livello di pronto intervento in caso di possibili eventi. In piazza Roma un pullman carico di passeggeri è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale, mentre nelle altre location sono stati simulati eventi facilmente verificabili come incidenti con ustionati e infartuati. Il cuore della città è stato invaso dalle centinaia di volontari della Croce rossa e gli Oristanesi hanno potuto verificare di prima persona la professionalità degli interventi di primo soccorso nel corso delle sette simulazioni, con tanto di feriti. «Il bilancio è stato decisamente positivo ha sottolineato il presidente provinciale della Cri di Oristano, Luciano Vacca erano presenti volontari da ogni parte dell'isola. Alla fine i migliori sono stati i volontari di Abbasanta». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente regionale della Croce rossa: «Voglio ricordare conclude Gallistru che tutti i partecipanti sono volontari che si impegnano quotidianamente nel soccorso delle persone. In questa simulazione hanno dato dimostrazione di grande professionalità ed esperienza nelle operazioni simulate». (e.s.)

incendio a monti ruiu, al lavoro elicotteri e canadair

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **02/09/2013**

[Indietro](#)

AGGIUS

Incendio a Monti Ruiu, al lavoro elicotteri e canadair

AGGIUS Le campagne prese di mira da ormai tre settimane sono sempre le stesse. Il fuoco, sempre doloso viene sistematicamente appiccato, ogni domenica, nelle alture tra Aggius e Viddalba, a cavallo tra Monti Ruiu e Pala di Monti. Ieri l'incendio si è esteso più del dovuto, e per spegnere il rogo che rischiava di dilagare verso i boschi di Tungoni e L'Avru sono dovuti intervenire, in forze, i mezzi aerei. Tre elicotteri della vigilanza ambientale regionale e due Canadair di stanza a Olbia hanno evitato che le fiamme scollinassero, spinte dal grecale, verso i costoni che guardano a ponente, verso Viddalba, quelli più ricchi di macchia e boschi, i pochi rimasti di sughere, e la ex area Marsilva, il rimboschimento di pini che avrebbe dovuto alimentare, stando ai progetti di trent'anni fa, la cartiera di Arbatax. Sul posto, oltre ai mezzi dei forestali, vigili del fuoco e protezione civile sono arrivati i carabinieri e l'assessore regionale all'ambiente Andrea Biancareddu, che si trovava a Tempio (dove risiede) ed è stato allertato dal comando regionale della vigilanza ambientale. «In questo caso ha spiegato l'assessore all'ambiente le forze antincendio e il supporto aereo sono state tempestive. Ribadisco quanto già affermato dal comandante del corpo forestale, e cioè che buona parte degli incendi hanno una origine dolosa, un disegno criminale con finalità diverse che viene applicato su vasta scala». (g.p.c.)

che acqua usiamo? la gente è stanca di restrizioni e nitrati

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 02/09/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Che acqua usiamo? La gente è stanca di restrizioni e nitrati

L'emergenza continua: di notte rubinetti all'asciutto. Attesa per l'incontro con Abbanoa dopo il blitz dell'IRS
lu bagno

Rimossa la carcassa del delfino spiaggiato

CASTELSARDO. È stata rimossa la carcassa del piccolo delfino che, giovedì scorso, il mare aveva abbandonato nella spiaggia delle Celestine a Lu Bagnu. Un gruppo di turisti nota il delfino, lo fotografa e aspetta che di lì a poco venga rimosso. «In spiaggia - dicono i turisti che fotografano tutto - arrivano due uomini in tenuta da forestale. Ma la rimozione non si fa e sino a sabato pomeriggio notiamo che il delfino morto è ancora lì, in avanzato stato di decomposizione ed emana un cattivo odore in tutta la spiaggia. Ci attiviamo per fare un po' di chiamate, al 113, al 1530, alla Capitaneria e qualche altro ente che ci viene indicato come competente». Alla fine, dopo i sorrisi un po' amari di altri villeggianti, e a commenti facilmente intuibili, come: «Siamo in Italia» e «Così funziona la cosa pubblica», evidentemente qualche telefonata sabato è giunta all'indirizzo giusto. E di pomeriggio arriva la veterinaria con un vigile urbano e una imbarcazione della protezione civile adibita a salvataggio in mare. E il delfino viene rimosso.

SASSARI Si è conclusa un'altra settimana di passione per la mancanza di acqua nelle case, e perché - tra l'altro - quando c'è non è utilizzabile per il consumo umano diretto a causa di inquinamento da nitrati. La gente è esasperata. Una situazione che gli indipendentisti dell'IRS hanno definito da terzo mondo, andando all'assalto di Abbanoa e ottenendo un incontro con il direttore generale Sandro Murtas, che si dovrà tenere in settimana alla presenza del sindaco Gianfranco Ganau. Intanto, però, i tormenti dei sassaresi non sono finiti: le restrizioni idriche notturne e sin dal primo pomeriggio sono ancora calendarizzate e si spera che l'ormai famosa condotta colabrodo regga quanto può per evitare che le restrizioni diventino black out totale. Si vedrà se veramente in tempi brevi - come promesso dall'Autorità d'ambito al sindaco Ganau - verranno sbloccati i fondi necessari al rifacimento della condotta, così che l'acqua arrivi nei rubinetti e non si disperda nel terreno. Intanto, però, a proposito dei nitrati presenti nell'acqua di Sassari, Sorso e Sennori, c'è chi pone una serie di giuste perplessità e domande. Da una parte Abbanoa avverte che la percentuale di nitrati sembra sopra i limiti, ma soltanto perché a Sassari l'istituto di controllo della Asl applica parametri più severi rispetto a tutte le Asl d'Italia. In pratica, in altre parti del Paese il livello dei nitrati che è stato registrato a Sassari, rientra più o meno nella norma. Ma Pier Paolo Roggero, docente del Dipartimento di Agraria e Nucleo di Ricerca sulla Desertificazione Università di Sassari, considerando i risultati Asl sui nitrati e il conseguente divieto nell'ordinanza del sindaco, ricorda che l'acqua del rubinetto non può essere bevuta, né usata per fare il brodo o il caffè, ma neppure per cucinare patate o fagiolini. E si domanda: «Che garanzie abbiamo che forni (panifici e pasticcerie), ristoranti e bar stiano scrupolosamente osservando l'ordinanza? E chi sta facendo qualche verifica a campione che l'ordinanza sia effettivamente rispettata?». Bisognerebbe rifornire con autobotti almeno questi esercizi. Roggero ricorda che i nitrati sono la conseguenza di un inquinamento dell'acqua a monte, cioè nei bacini imbriferi che alimentano i laghi artificiali da cui attingiamo. «Questo inquinamento - dice - è causato in larga misura dal cattivo funzionamento dei depuratori fognari dei comuni che insistono sui bacini. Insomma, un problema piuttosto grave. Il docente dice anche di aver notato che la mattina la qualità dell'acqua del rubinetto è pessima, migliora leggermente nel corso della giornata: «Abbanoa dice provocatoriamente Roggero dovrebbe installarci gratuitamente un temporizzatore che riempia i serbatoi a mezza giornata». (v.m.)

|cv

*Discarica chiusa dal 6 ottobre***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Venerdì n. 3668 del 30/08/2013 - pag: 13

Discarica chiusa dal 6 ottobre

TRAPANI - Il prossimo 6 ottobre chiuderà la discarica di contrada Campana Misiddi a Campobello di Mazara, gestita dall'Ambito territoriale ottimale Tp 2. A comunicarlo, alcuni giorni fa, è stato Nicola Lisma, liquidatore della Belice Ambiente, con una nota inviata a tutti i soci dell'Ato Tp2 e agli organi preposti.

A determinare la data in cui la discarica cesserà l'attività di gestione operativa, è stato il calcolo volumetrico della capacità residua effettuato dalla ditta Cada di Menfi e la conseguente relazione del responsabile del servizio tecnico Giacomo Lombardo. "Ho già convocato per i prossimi giorni – ha dichiarato Lisma – l'assemblea dei soci per discutere dell'individuazione di un nuovo impianto dove far conferire i rifiuti degli undici Comuni soci e l'iter per il bando di nolo dei mezzi che dovranno trasportare i rifiuti. Contestualmente abbiamo richiesto un incontro urgente al direttore generale del dipartimento Acqua e Rifiuti, Marco Lupo, per definire e valutare tutte le problematiche relative alla chiusura della discarica".

Differenziata al 7,3 % - Secondo il rapporto Eurostat 2011, il nostro Paese supera la media europea per il conferimento della spazzatura in discarica: siamo al 49% contro il 37% del resto nel Vecchio continente. In Sicilia la raccolta differenziata è ferma al palo, con un misero 7,3% (dati: Indice di Green economy 2012, Fondazione Impresa). Colpa, soprattutto, delle tre grandi aree metropolitane: Palermo, Catania e Messina, infatti, non superano il 5% (tra il 3 e il 5%). Nel complesso – secondo il rapporto 2011 di Legambiente Comuni ricicloni – solo il 5% dei Comuni siciliani, appena 21 amministrazioni, può vantare un risultato superiore al 30%.

Discariche in fase d'esaurimento - È ovvio che con una tale mole di rifiuti le discariche in Sicilia (quasi tutte private) facciano affari d'oro. Il costo della tonnellata conferita è variabile come l'umore di un metereopatico: nel trapanese tra i 110 ed i 138 euro a tonnellata; servirsi della discarica di Siculiana (Ag) ne costa 60; la zona di Palermo paga 127 euro per interrare rifiuti. Le discariche già esaurite sono oltre trenta e quelle in via di esaurimento sono la stragrande maggioranza. Un bubbone pronto a esplodere che farà impallidire le passate emergenze rifiuti di Napoli: perché il dubbio non riguarda il "se", l'interrogativo, semmai, verte solo sul 'quando'.

Ato Tp2, 15 milioni bruciati - Era il 31 maggio 1999 quando il Governo nazionale (dipartimento della Protezione civile) istituì il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque. Un'emergenza che non ha stoppato le assunzioni clientelari nelle Ato. Dal 27 maggio 2003 al primo febbraio 2011, quasi la metà dei circa 300 assunti (120 su 291) a tempo indeterminato dalla Belice Ambiente sono stati cooptati a "chiamata diretta", senza cioè alcun criterio di merito o trasparenza. Ma non finisce qui. I debiti dell'Ato Belice Ambiente, che erano già a quota 30 milioni 500 mila e un euro al 31 luglio 2011, sono levitati a 45 milioni 844 mila e 102 euro al 3 luglio 2012: un bel "più 15 milioni di euro" in meno di un anno. Lo ha messo in evidenza uno dei passaggi della relazione della Corte dei Conti siciliana al rendiconto generale 2012 della Regione. In tale riepilogo si intravede anche quanto, in percentuale, la Regione Sicilia abbia concesso "in prestito" ai singoli ambiti. Per l'Ato Tp 2 Belice Ambiente il 15% erogato, nel 2011, ammonta a 4 milioni 575 mila euro.

Alessandro Accardo Palumbo

Castel di Iudica, il primo cittadino assegna le deleghe assessoriali**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Venerdì n. 3668 del 30/08/2013 - pag: 11

Castel di Iudica, il primo cittadino assegna le deleghe assessoriali

CASTEL DI IUDICA (CT) - Ha giurato davanti al segretario comunale Cataldo La Ferrera, la squadra di governo del sindaco Giuseppe Grasso che guiderà la città per i prossimi cinque anni. Il sindaco ha assegnato ai neoamministratori le deleghe. A Stefano Giuseppe Gullotta, già consigliere comunale e nella scorsa consiliatura la doppia veste di consigliere-assessore, gli sono state conferite le deleghe di Agricoltura e foreste, Industria e Artigianato, Verde pubblico, Commercio, Ambiente ed ecologia. Vincenzo Granata, già vicesindaco durante il mandato amministrativo di Grasso dal 2003 al 2008, si occuperà di Bilancio e finanze, Sport, Turismo e Spettacolo, Pubblica istruzione, Assistenza scolastica, Politiche giovanili, Protezione civile, Biblioteca e museo. Giuseppa Musumeci, unica rappresentante della quota rosa, deterrà le deleghe alle Pari opportunità, Igiene e sanità, rapporti con il Consiglio comunale, Beni culturali, Acquedotto e Servizi cimiteriali. Infine il sindaco si è riservato le deleghe a Lavori pubblici, Viabilità, Urbanistica ed Edilizia privata e Servizi sociali. (og)

Interventi di messa in sicurezza lunga attesa per il viadotto Ritiro

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Sabato n. 3668 del 31/08/2013 - pag: 12

Interventi di messa in sicurezza lunga attesa per il viadotto Ritiro

MESSINA - Ventinove milioni di euro. Complessivamente ammonteranno a tanto i costi per gli interventi di messa in sicurezza sul viadotto Ritiro, le cui condizioni – rivelate dalle indagini dell'Università di Messina nelle more dell'iter di apertura dello svincolo di Giostra – sono talmente pessime da obbligare il Cas ormai da mesi a operare la riduzione a un'unica corsia centrale di tutto il tratto incriminato. L'assessore regionale al ramo Bartolotta ha annunciato che i fondi sono disponibili, e che il bando sarà pubblicato a ottobre.

Previsione di riapertura: dicembre 2014, se tutto va bene. Ma come faranno gli automobilisti, messinesi e non solo, per oltre un anno con il tratto autostradale chiuso per lavori? è questa la domanda alla base dei recenti incontri tra il Comune di Messina, l'Anas, il Cas e la Protezione civile. Ed è cercando una risposta plausibile, forse l'unica, che tutti i soggetti coinvolti hanno deciso di optare per un significativo cambio di rotta. Una soluzione alternativa che, in verità, era già stata proposta in tempi non sospetti dal capo del Genio civile Gaetano Sciacca, ma che nessuno all'epoca aveva preso in considerazione. In pratica, si tratterebbe di anticipare la rampa dell'uscita dello svincolo di Giostra circa 100 metri prima del viadotto Ritiro, ovvero in corrispondenza di un'area di sosta. Per questo intervento si dovrebbero realizzare “soltanto” tre impalcati e due piloni, e i lavori potrebbero essere affidati sempre alla Ricciardello del suocero del deputato Pdl Germanà, che ha ancora in carico il completamento dello svincolo. Il costo dell'operazione previsto è pure inferiore a quello della messa in sicurezza in vista del consolidamento del viadotto Ritiro, pari a 5 milioni di euro (peraltro il Cas nel tempo li avrebbe interamente restituiti dalla Protezione civile poiché l'intervento figurerebbe come la realizzazione di una via di fuga), e in questo modo si permetterebbe agli automobilisti di uscire e rientrare dall'autostrada passando solo dalle rampe, senza attraversare la città, in compresenza del cantiere sul viadotto.

Su questo passaggio la condivisione di tutti gli attori in campo è totale, ma per il via libera si dovrà attendere settembre, con le dovute verifiche amministrative e tecniche. Il Comune di Messina, con in testa l'assessore all'Urbanistica Sergio De Cola, vuole fare presto. Lunedì 2 settembre convocata l'ennesima riunione.

Francesco Torre

Twitter: torre_francesco

MESSINA - “La Protezione civile regionale ha condiviso la linea intrapresa da Comune, Cas e Anas, che lunedì 19 si sono riuniti attorno a un tavolo per definire le strategie di messa in sicurezza del viadotto Ritiro e il conseguente completamento degli svincoli di Giostra. La soluzione del by-pass, cioè di una via di fuga di 110 metri quale variante al progetto, è stata ritenuta la più idonea e valida”. Così l'assessore comunale Sergio De Cola, che a Palermo, insieme con il collega Cucinotta, ha incontrato alla presenza del commissario straordinario del Cas Antonino Gazzara, Calogero Foti, dirigente generale della Protezione civile regionale e Bruno Manfrè, responsabile della Protezione Civile per la provincia di Messina. Si attende dunque ormai solo il via libera ufficiale, e con esso maggiori dettagli sui tempi e sui costi dell'operazione. (ft)

|cv

*Una sede ristrutturata per la Caserma***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Sabato n. 3668 del 31/08/2013 - pag: 11

Una sede ristrutturata per la Caserma

SCORDIA (CT) - Durante la conferenza di servizi, convocata dal sindaco Franco Tambone, è stato dato il via libera all'agibilità dei locali del Comando di via Aldo Moro. E così alla presenza del responsabile dell'Unità operativa di igiene Vincenzo Commendatore, del progettista Innocenzio Guttuso, del responsabile d'area Sebastiano Di Stefano e del capo-progettista Giuseppe Medulla, si è preso atto dell'ultimazione dei lavori e delle certificazioni necessarie per l'agibilità della struttura.

Il responsabile unico del procedimento ha comunicato alla Protezione civile l'ultimazione delle procedure cui seguirà la consegna delle chiavi dei locali, destinati anche a un ufficio della Protezione civile. La sinergia tra ministero degli Interni, dipartimento di Protezione civile e Comune ha fatto sì che l'edificio fosse interessato da lavori di adeguamento per le esigenze dei militari: sono state rafforzate le pareti e gli infissi delle camere di sicurezza, allestito un sistema di videosorveglianza e sono state rese inaccessibili le recinzioni.

Già nei giorni scorsi per predisporre gli ultimi interventi e il passaggio di consegne della nuova sede era stato effettuato un sopralluogo a cui hanno partecipato il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Giuseppe La Gala, accompagnato dal sindaco, dal comandante della compagnia di Palagonia, capitano Felice Pagliara, dal maresciallo Mario Petrocco, dal presidente del Consiglio comunale, Francesco Cacciola e dagli assessori della Giunta.

Attualmente lo stabile che ospita i Carabinieri in via Regina Margherita, oltre a essere gravato dallo sfratto, è stato dichiarato inagibile per gravi carenze strutturali, igienico-sanitarie e di sicurezza tanto che l'Asp di Catania, nel dicembre 2009, aveva precluso l'abitabilità degli alloggi di servizio.

Omar Gelsomino

La geotermia a bassa entalpia non causa alcuna scossa di terremoto**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Sabato n. 3668 del 31/08/2013 - pag: 8

La geotermia a bassa entalpia non causa alcuna scossa di terremoto

CATANIA - Molto spesso, in virtù soprattutto di allarmistici clamori diffusi dai media, si parla genericamente di ripercussioni negative sull'ambiente (fino alla generazione di scosse telluriche) delle manipolazioni che l'uomo effettua nel sottosuolo. Tutto ciò però avviene senza distinguere la geotermia nelle sue varie accezioni da altre interazioni con il sottosuolo. Ed invece l'impatto sull'ambiente e le ripercussioni sul terreno delle varie interazioni sono, o possono essere, profondamente differenti.

Prima eventualità, e questa sicuramente ad alto rischio, è quella relativa alle ricerche petrolchimiche o similari: si parla in questo caso di fori da 80 cm di diametro, di profondità di diverse migliaia di metri; di estrazione di enormi quantità di materiale, liquido o gassoso dal sottosuolo, con sostituzione con liquidi a pressione. Si parla di immissione negli scisti petroliferi di miscele ad alta pressione che provocano esplosioni negli scisti, con relative micrososse, perché rilascino il petrolio in essi contenuto.

Si parla di aggrottamenti che, una volta svuotati, cedono alla spaventosa pressione sovrastante, con conseguenti ripercussioni in superficie, come la scomparsa nel sottosuolo di edifici o di superfici alberate.

Altra eventualità è quella della geotermia ad alta entalpia che utilizza diversi sistemi geotermici; attualmente vengono sfruttati a livello industriale principalmente i sistemi idrotermali, costituiti da formazioni rocciose permeabili in cui l'acqua piovana e dei fiumi si infiltra e viene scaldata da rocce ad alta temperatura. Le temperature raggiunte variano dai 50-60 °C fino ad alcune centinaia di gradi. L'uso di quest'energia comporta vantaggi come l'inesauribilità a tempi brevi, se sfruttata in modo razionale, ed il minor inquinamento dell'ambiente circostante rispetto ai sistemi tradizionali di sfruttamento delle risorse per produrre energia; un certo inquinamento però si lega a questo tipo di sistema geotermico in quanto non si può escludere la possibile immissione nell'area di elementi tossici, come zolfo, mercurio e arsenico presenti nei fluidi geotermali, per questo motivo le aree geotermiche vanno sottoposte a verifiche ambientali annuali. Da non trascurare il trasporto in superficie di grandi quantità d'acqua o gas, che, se non debitamente compensati, possono provocare fratturazioni e micrososse telluriche.

Discorso assolutamente diverso è invece quello della geotermia a "bassa entalpia", che sfrutta il sottosuolo quale naturale serbatoio di calore, senza ricercare condizioni geologiche a contorno di particolare rilevanza.

Per trasferire il calore dal terreno si utilizzano delle sonde geotermiche costituite da tubi ad U in materiali ad alta trasmittanza termica all'interno dei quali passa un liquido che assorbe il calore e lo porta in superficie o nel sottosuolo.

Il foro che viene praticato ha un diametro di circa 13 cm ed una profondità scelta solitamente intorno ai 100-130 m. Il foro, una volta posizionate le sonde, viene accuratamente sigillato per tutto il suo sviluppo con cemento bentonitico, ricostituendo un percorso sostanzialmente indisturbato.

Mentre sono in corso ricerche scientifiche sull'argomento, si può in linea di principio ritenere i 130 mt un buon compromesso mediato fra la necessità di avere temperature costanti e la necessità di avere superfici di contatto sufficientemente elevate. Se non si vuol fare una miriade di fori, è necessario aumentare la lunghezza della singola sonda. Così come, utilizzando la doppia sonda, si riduce ulteriormente il numero di perforazioni necessarie.

Per quanto riguarda le perforazioni finalizzate all'installazione di sonde geotermiche per lo sfruttamento della geotermia a bassa entalpia, le problematiche ambientali principali da affrontare si legano unicamente ai fori per la realizzazione degli impianti, scaturendo dall'interazione scambiatori-risorse idriche sotterranee.

Le problematiche scaturiscono allorché l'opera antropica nel sottosuolo intercetta un acquifero.

L'interferenza che può innescarsi può essere di tipo chimico, ovvero il trasporto in falda di sostanze inquinanti, già presenti nel sottosuolo o percolanti dalla superficie, come i materiali usati nella perforazione e cementazione e le perdite accidentali di fluidi termovettori, con conseguenze differenti in base al contesto idrogeologico, alla profondità del foro ed

La geotermia a bassa entalpia non causa alcuna scossa di terremoto

alla quantità di inquinanti eventualmente presente. Per questo motivo assume importanza l'impermeabilizzazione del foro, che permette di ovviare in maniera esaustiva a questo tipo di problematica.

Se il riempimento del foro però viene eseguito a regola d'arte l'originario livello di permeabilità del terreno viene ripristinato, in questo caso la comunicazione tra le falde è ridotta alla sola fase di installazione della sonda.

Una singola sonda geotermica può innescare anomalie dell'ordine di pochi gradi °C ed entro pochi metri nell'intorno della sonda. Ad ogni modo per impianti più estesi le anomalie termiche possono essere più importanti, pertanto si suggerisce una modellizzazione numerica in fase progettuale.

Il ruolo del geologo, quale collaboratore delle pubbliche amministrazioni ed a servizio del cittadino, potrebbe rivelarsi chiave. Il favorire ed incentivare la realizzazione di carte geologiche tematiche che tengano conto dell'evoluzione della ricerca di energie alternative potrebbe agevolare e snellire tutti quei procedimenti preliminari alla realizzazione di sonde geotermiche, così come di ogni altro intervento che preveda l'interazione con il terreno.

Maria C. Marino

Tonino Sardo

|cv

***tra i profughi sbarcati a siracusa "la nostra siria non ha più futuro" -
alessandra ziniti***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

- MONDO

2.800

582

328

Tra i profughi sbarcati a Siracusa "La nostra Siria non ha più futuro"

L'Italia

ALESSANDRA ZINITI

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA

- Ishtar sbarca sul molo tenendo per mano la moglie, guarda la prua imponente del "Reborn", il megayacht inglese ormeggiato a fianco del tendone della Croce Rossa allestito per i primi soccorsi ai profughi e si commuove: «We're reborned». Rinati in terra italiana. Li riconosci subito i siriani che sbarcano sulle coste della Sicilia orientale: molte famiglie, tante donne con il volto e la testa coperti dal velo, e bambini, abiti puliti, fisicamente ben messi, zaini in spalla, quasi tutti con pc, cellulari e passaporto. Molti parlano inglese: sono quasi tutti professionisti, diplomati, laureati, sicuramente gente dal livello sociale e culturale superiore rispetto ai migranti del Maghreb o dell'Africa subsahariana che sbarcano in Sicilia provati da un viaggio spesso lungo anni e costellato da stenti e prigionia. I 520 profughi siriani approdati a Siracusa in 24 ore, invece, sono fuggiti dalla loro terra da pochi giorni, al massimo settimane, lasciando case, lavoro, professione, averi, familiari. Per salvare la vita e i figli dalle bombe e dalla spietata violenza dei miliziani e ora anche dalle armi chimiche. «Da noi non c'è più futuro», dicono.

Nell'ultimo barcone recuperano

to la scorsa notte dagli uomini della Guardia costiera di Siracusa erano in 81 e tra questi due donne e tre bambini, il più piccolo dei quali di pochi mesi. Dopo la piccolissima

Nahda, la bimba partorita durante il viaggio da una giovanissima mamma partita insieme al marito e ad un altro figlio di tre anni, ieri tutte le attenzioni so-

state per Amir, sei mesi. Ma questa volta i siriani erano pochi, quindici, appartenenti a due nuclei familiari: due giovani coppie con i fratelli e i figli. Tutti gli altri, adolescenti o poco più, erano egiziani. «Adesso che dalla Siria arrivano in tanti, gli egiziani tentano di spacciarsi per profughi di guerra, ma a noi basta uno sguardo per riconoscerli», dice il comandante della Capitaneria di porto Luca Sancilio che da giorni, con i suoi uomini ed i volontari di Croce

Rossa, Protezione civile, Emergency e con gli uomini delle forze dell'ordine, troppo pochi per affrontare l'emergenza, lavora notte e giorno senza soluzione di continuità. «In due giorni ne sono sbarcati 700 e crediamo di essere solo all'inizio - aggiunge - tutti ci fanno i complimenti per il nostro lavoro, tutti vengono a vedere di cosa abbiamo bisogno, ma poi nessuno fa niente».

Da Palazzo Vermexio, il sindaco Gianfranco Garozzo rilancia il suo appello: «Ho scritto a Letta, ad Alfano, nessuno mi ha risposto. Siamo in una situazione di emergenza, chiediamo il controllo del mare, risorse economiche e umane, un ospedale da campo. Non abbiamo neanche dove mettere queste persone. Rischiamo di perdere il controllo della situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel corso del 2013 i siriani sbarcati in Italia sono stati finora circa 2.800

In tutto il 2012 erano stati 582 i siriani approdati in Italia nel corso di vari sbarchi

Nel 2011 i siriani sbarcati in Italia furono 328 (dati Ufficio di Coordinamento OIM)

Temporali, grandinate e rischio frane: allarme meteo in Sardegna per il week-end

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Temporali, grandinate e rischio frane: allarme meteo in Sardegna per il week-end"

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Temporali, grandinate e rischio frane: allarme meteo in Sardegna per il week-end](#)

[Temporali, grandinate e rischio frane: allarme meteo in Sardegna per il week-end](#)

Articolo pubblicato il 30 agosto 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento , scrivono dalla direzione della Protezione civile. Il che vuol dire: piogge e temporali con lampi e fulmini. Ma soprattutto un grosso rischio: le frane. L allerta meteo scatta da stasera e fino a domenica.

Dunque si prevede un fine settimana settimana di brutto tempo, in Sardegna, con la Protezione civile che solleva il rischio di dissesto idrogeologico , come spesso succede coi primi temporali, dopo un lungo periodo di caldo .

Ecco la mappa delle zone dove le frane potrebbero presentarsi: Nell Iglesiente, nel Campidano, nel bacino di Montevecchio, in quello del Tirso, nel Logudoro, in Gallura e nel Flumendosa-Flumineddu scrivono dalla Protezione civile si prevedono condizioni meteo ad alto rischio .

Nubifragio su Cagliari, a Pirri un metro d'acqua sommerge via Italia

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Nubifragio su Cagliari, a Pirri un metro d'acqua sommerge via Italia"

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Nubifragio su Cagliari, a Pirri un metro d acqua sommerge via Italia](#)

[Nubifragio su Cagliari, a Pirri un metro d acqua sommerge via Italia](#)

Articolo pubblicato il 31 agosto 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Un temporale improvviso, 15 minuti di pioggia intensa con tuoni e fulmini, ha messo in ginocchio questo pomeriggio Cagliari e il suo hinterland. Allagamenti per il maltempo si sono registrati anche in altri Comuni dell Isola, in particolare nel Sulcis Iglesiente.

A Cagliari si sono registrati allagamenti e alcune strade al momento sono impraticabili. Decine e decine le chiamate ai centralini dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale, decine gli interventi ancora da eseguire.

I maggiori disagi si sono registrati nella zona di Pirri: piazza Italia è stata sommersa dall acqua e la corrente ha trascinato cassonetti e bidoni. Difficoltà anche per gli automobilisti, rimasti bloccati davanti al muro d acqua, come si vede nel video caricato su You Tube dall utente Franco Mura.

A Monserrato, sott acqua, come spesso accade, la zona di via Cabras con i cittadini piazzati davanti agli ingressi delle case per spazzare via l acqua evitando che entri negli appartamenti. La strada che conduce verso la metroferrovia è parzialmente chiusa al traffico. Via del Redentore è allagata, discorso analogo per via Dolianova dove al momento stanno lavorando i Vigili del fuoco e la protezione civile, deviando il traffico.

Problemi anche in città ed in particolare in via Eleonora d Arborea, viale Poetto, piazza Sant Avendrace e viale Trieste, tutte allagate. Acqua alta sia all esterno che all interno del centro commerciale Le Vele a Quartucciu. L acqua ha allagato sia i corridoi dei negozi che il supermercato Carrefour. Molti clienti sono stati costretti a camminare scalzi. Allagamenti anche a Quartu Sant Elena. Ma l improvvisa ondata di maltempo non ha creato disagi solo a Cagliari e nell hinterland. Allagamenti sono stati registrati a Carbonia, Carloforte, Decimomannu e Calasetta. Complessivamente, secondo i dati della Protezione civile, in 15-20 minuti sono caduti circa 20 millimetri d acqua. Caso eccezionale a Montresta, tra Bosa e Sassari, dove sono caduti 56 millimetri di pioggia.

Violentissimo temporale sulla città Cagliari. Difficoltà nel traffico stradale

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Violentissimo temporale sulla città Cagliari. Difficoltà nel traffico stradale"

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Violentissimo temporale sulla città Cagliari. Difficoltà nel traffico stradale

Violentissimo temporale sulla città Cagliari. Difficoltà nel traffico stradale

Articolo pubblicato il 31 agosto 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Un violentissimo temporale, con pioggia mista a grandine e forti raffiche di vento, è scoppiato poco dopo le 17 nel Sud della Sardegna e sulla città di Cagliari. Numerose telefonate sono giunte ai vigili del fuoco per segnalare allagamenti. Difficoltà anche nel traffico stradale.

Giovedì la Protezione civile ha diffuso un avviso di allarme per rischio idrogeologico nel Campidano, nel Sulcis Iglesiente, nel bacino del Tirso e anche nelle regioni della Gallura e del Logudoro. Si prevedono si legge nella nota precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento .

Massima allerta sulla strade. Venerdì, a causa delle precipitazioni, un grosso mosso mosso è caduto tra Dorgali e Baunei, nei pressi della valico di Genna Silana, al chilometro 180,9 dell Orientale sarda.

TERREMOTI: SCOSSA MAGNITUDO 2.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA, NESSUN DANNO

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"TERREMOTI: SCOSSA MAGNITUDO 2.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA, NESSUN DANNO"

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Italia e dal mondo](#) > **TERREMOTI: SCOSSA MAGNITUDO 2.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA, NESSUN DANNO**

TERREMOTI: SCOSSA MAGNITUDO 2.7 IN PROVINCIA DI PERUGIA, NESSUN DANNO

Articolo pubblicato il 1 settembre 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

17:59.

Roma, 1 set. (Adnkronos) Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Perugia, con epicentro localizzato tra i comuni di Gubbio, Scheggia e Costacciaro.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 17.01, con magnitudo 2.7.

Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, al momento, non risultano danni a persone o cose.

Crollo Consorzio agrario le macerie sono ancora lì

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

presentato progetto di bonifica

Crollo Consorzio agrario

le macerie sono ancora lì

Venerdì 30 Agosto 2013 Agrigento, e-mail print

Le macerie del tetto

del Consorzio agrario

della città dei templi crollato nella ... g. s.) Rispetto al giorno in cui crollò, nella notte del 19 novembre del 2012, il Consorzio agrario di via Regione Siciliana è quasi lo stesso, ad eccezione di una robusta rete che recinta il perimetro delle strutture pericolanti e di alti ciuffi di erba che crescono indisturbati. Tutto, insomma, è rimasto fermo, almeno da quanto è dato vedersi.

La società titolare dell'immobile, la Fata, infatti, pur non avendo ancora avviato i lavori di bonifica e di abbattimento delle strutture, ha già presentato alla Protezione civile comunale una prima bozza dei progetti di intervento e si è dichiarata disponibile ad ottemperare a quanto il Comune gli ha chiesto di effettuare. Il problema, al massimo, è reperire le somme, dato che si tratterà di un intervento dai costi molto elevati. Oltre al Consorzio agrario vero e proprio bisogna infatti abbattere altri due grandi edifici, che negli anni passati erano utilizzati come magazzini per lo stoccaggio delle merci e soprattutto bisogna rimuovere un quantitativo enorme di cemento-amianto, che è stato utilizzato come copertura di tutti i capannoni e che è adesso o danneggiato o addirittura sbriciolato. Un pericolo potenziale per la salute, quindi, che si aggiunge ai fertilizzanti e pesticidi che si trovavano all'interno della struttura crollata e che, nonostante le assicurazioni iniziali, potrebbero non essere stati rimossi totalmente.

Dalla Protezione civile comunale fanno sapere adesso che con l'arrivo dell'autunno torneranno a sollecitare la ditta ad avviare i lavori annunciati, per bonificare l'area e ridurre i rischi di nuovi crolli collegati ad esempio all'arrivo delle piogge. Attualmente non è pensabile l'intervento del Comune in sostituzione del privato, dato l'elevato costo dei lavori.
30/08/2013

Provincia sferzata dal maltempo

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Paura a Siculiana per una palma caduta su un'auto e a Menfi per uno sciame di calabroni dentro una casa

Provincia sferzata dal maltempo

Sabato 31 Agosto 2013 AG Provincia, e-mail print

La ... Un'ora di pioggia battente e raffiche di vento hanno provocato danni e disagi in diversi comuni dell'Agrigentino. Un altro improvviso cambiamento climatico che ha rovinato i piani di quanti hanno scelto la seconda metà del mese di agosto per godersi il sole e il mare. Basti pensare a quanto avvenuto ieri in diverse zone del litorale. Erano le due e mezza del pomeriggio, come un rubinetto aperto d'improvviso, la pioggia si è rovesciata violenta sulle spiagge, accolta da un divertito fuggi fuggi generale dei bagnanti costretti a riparare nei chioschi, sotto gli ombrelloni, anche se la gran parte ha preferito trovare rifugio in auto. Da San Leone a Porto Empedocle, da Realmonte a Siculiana, in rapidissima successione il cielo si è annuvolato e sono incominciati a cadere grossi goccioloni. L'intensità della pioggia è sempre più aumentata fino a diventare una vera e propria bufera di vento e pioggia.

A Siculiana si è sfiorata la tragedia. A causa del vento è crollata, improvvisa, un'enorme palma, alta una dozzina di metri, dall'interno della villetta di via Botticelli, una traversa della centralissima via Roma, a pochi passi dal campo comunale. La pianta si è schiantata al suolo, adagiandosi sopra un'autovettura modello Golf Volkswagen, la cui carrozzeria è rimasta danneggiata. Fortuna ha voluto che in strada in quel momento non si trovassero persone, alcune delle quali erano da poco entrate all'interno di un bar proprio di fronte il giardino comunale. Diversi i testimoni oculari: «Ad un tratto ho avvertito un violento soffio alle spalle - ha detto un avventore del vicino bar -, ho pensato anche a una tromba d'aria e, invece, quasi allo stesso istante ho udito un rumore assordante. Mi sono voltato e ho visto la palma in terra, avvolta da una nuvola di polvere. Una tragedia sfiorata - riprende un passante -. Se fossi passato soltanto qualche secondo dopo non sarei qui a raccontare l'accaduto. Ho scampato un grosso pericolo».

A Menfi, in via Toscana, paura per uno sciame di calabroni. A causa della pioggia gli insetti hanno trovato rifugio sul davanzale di un'abitazione, creando un grosso allarme fra i residenti e i vicini di casa, con immediato intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare parecchio per spostare gli insetti dalla finestra e mettere tutto in sicurezza.

Allagamenti di strade, scantinati e attività commerciali e artigianali si sono registrati in tutta la provincia. Squadre della Protezione civile provinciale e vigili del fuoco hanno avuto un gran da fare per svuotare i locali allagati a liberare i tombini fognari intasati da erbacce, foglie e cartacce che facendo da tappo impedivano il deflusso delle acque. Gli allagamenti maggiori nella parte bassa di Agrigento: in particolare le strade del Villaggio Mosè, che si sono trasformate in fiumi d'acqua e di fanghiglia.

Antonino Ravanà

31/08/2013

Corso di emergenza a Niscemi per radioamatori di Campofranco

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

Corso di emergenza a Niscemi

per radioamatori di Campofranco

Venerdì 30 Agosto 2013 Caltanissetta, e-mail print

il gruppo di radioamatori di campofranco che ha preso parte al campo estivo della prociv Campofranco. Continua senza sosta l'attività dell'associazione di volontariato European Radioamateurs Association di Campofranco presieduta da Gabriella Migliore.

In questi giorni l'associazione ha partecipato al campo scuola estivo organizzato dall'Associazione Prociv di Niscemi del presidente Rosario Ristagno, un corso finalizzato alla "Emergenza radio nel mondo della protezione civile". A relazionare è stato chiamato il perito elettronico Liborio Di Gregorio di Campofranco, appartenente all'Associazione E. R. A della sezione provinciale di Caltanissetta con sede in Campofranco.

Di Gregorio ha svolto la lezione in due distinti momenti della giornata: in mattinata ha svolto l'attività teorica mentre nel pomeriggio ha tenuto l'attività pratica.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato al corso hanno seguito l'intera giornata con molto entusiasmo, simulando un'emergenza e relativi comportamenti in una situazione di terremoto.

Alla fine soddisfazione espressa dalla presidente dell'ERA di Campofranco Gabriella Migliore: «E' stata un'altra esperienza che porteremo nel nostro bagaglio culturale, di volontariato e soprattutto umano, vedere tanti ragazzi che si stanno avvicinando al volontariato per aiutare gli altri in misure di emergenza è certamente motivo di orgoglio e di crescita personale di ognuno di noi. Altre iniziative abbiamo in cantiere in ambito locale e provinciale da qui alla fine dell'anno per essere sempre pronti a fronteggiare eventuali situazioni di emergenza che si possono verificare in ogni momento della nostra giornata».

L'associazione di volontariato nasce circa quattro anni fa e da allora l'opera di addestramento per ogni evenienza dei suoi 30 associati è stata sempre costante tanto da essere annoverata come una delle associazioni pronte ad intervenire sul territorio provinciale e non solo.

Rino Pitanza

30/08/2013

Con la chiusura del Liceo musicale di Mazzarino sfrattate due associazioni

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Con la chiusura del Liceo musicale di Mazzarino sfrattate due associazioni

Sabato 31 Agosto 2013 CL Provincia, e-mail print

Mazzarino. Critiche di "Sinistra Ecologia e Libertà" per la chiusura del liceo musicale di Mazzarino, decisa dal commissario della Provincia. Fino ad ora l'ex convento dei padri domenicani ha ospitato insieme all'istituto musicale, altri servizi tra cui la segreteria universitaria decentrata e alcuni locali posti a piano terra sono stati concessi alla "Protezione civile Mazzarino Soccorso" e alla banda musicale "Giuseppe Verdi". Da qualche anno invece i locali che ospitano il museo della civiltà contadina, sempre al piano terra, sono passati tramite convenzione sotto la gestione comunale. Angelo Marotta, responsabile Sel, attacca la soppressione di tutti questi servizi. «La delibera del commissario contiene la decisione di chiudere la sede decentrata della Provincia di Mazzarino (liceo musicale, segreteria universitaria e ogni altro ufficio) - afferma Marotta - e quelle associazioni che utilizzano i locali devono sloggiare o farsi carico di utenze, locazione e altre spese eventualmente occorrenti.

Come si può vedere le scelte che colpiscono lavoratori e studenti, diritti e servizi, storicamente vengono adottate nei periodi "vacanzieri", quando l'opinione pubblica è distratta e gran parte delle persone, specie al Sud, impegnate con gli amici e i familiari migranti di ritorno. Il risultato sarà che gli iscritti all'Istituto Musicale dovranno rivolgersi alla sede di Caltanissetta, i nostri studenti universitari si rivolgeranno dove riterranno opportuno. E però questa sede è stata recuperata, restaurata e abbellita per farci ballare i topi. Ci sarebbe piaciuto assistere ad una presa di posizione critica da parte del Sindaco. Ma lui si sa, alle manifestazioni dei lavoratori e degli studenti ci andava da "celerino", non per protestare insieme a loro.

In questa delibera del commissario, dott. Raffaele Sirico, adottata il 25 giugno scorso, si richiama la ormai consueta e abusata motivazione del "contenimento della spesa", che in un sol colpo ed in modo assolutamente "freddo", come si addice ai cosiddetti "servitori dello Stato", oltre alla chiusura della sede decentrata di Mazzarino sentenza di chiedere di "avviare le procedure dirette a verificare la possibilità di una eventuale rescissione anticipata del contratto relativo al Servizio di Vigilanza Venatoria".

Tradotto, significa che decine e decine di lavoratori dal 1° gennaio 2014 si ritroveranno disoccupati. Poco importa se molti di loro, forse tutti, hanno raggiunto o addirittura varcato la soglia dei cinquant'anni, maturando nel frattempo oltre vent'anni di servizio. Cosa importa, l'essenziale era assecondare Berlusconi e abolire l'Imu. I lavoratori e le loro famiglie sono carne da macello".

Concetta Santagati

31/08/2013

Oggi corteo storico a Mussomeli ma si teme un'ondata di pioggia

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

Oggi corteo storico a Mussomeli

ma si teme un'ondata di pioggia

Domenica 01 Settembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. L'allerta meteo diffusa dalla Protezione Civile e le previsioni non lasciano adito a dubbi sul fatto che questo pomeriggio la tradizionale festa del castello rischia di saltare causa appunto il maltempo che prevede pioggia di mattina e addirittura temporali a partire dalle 14. Temporali che dovrebbero protrarsi per tutto il pomeriggio.

Ogni primo settembre a Mussomeli da un secolo a questa parte si tiene la fiera del castello voluta nel 1911 da don Desiderio Sorce che istituì quella che ben presto divenne una delle fiere più famose dell'isola, citata perfino nell'almanacco di Barbanera, con esposizione di pregiati capi di bestiame e moderni attrezzi agricoli.

E così ogni primo settembre, di mattina, gli spiazzi antistanti l'antico maniero si animano di capi di bestiame di bancarelle che propongono prodotti agresti. Di pomeriggio, invece, alle 17 il programma prevede la Rivisitazione storica della venuta di Federico III detto il semplice con la sua Corte (e quindi la sfilata del corteo storico) e a partire dalle 19 il castello si anima e rivive nell'incanto della sera fino a mezzanotte. Condizioni climatiche permettendo insomma, oggi è previsto un ricco programma che da sempre in tale giornata, attira migliaia di visitatori, che restano incantanti dai fasti del castello animato.

R. M.

01/09/2013

Cenere lavica «Alcune zone ancora a rischio»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

acireale

Cenere lavica

«Alcune zone

ancora a rischio»

Venerdì 30 Agosto 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Mesi dopo l'emergenza cenere vulcanica, sulle strade acesi restano ancora tracce evidenti degli ultimi eventi eruttivi dell'Etna. Abbassata la guardia, la situazione in alcune zone potrebbe essere ancora molto rischiosa per automobilisti e centauri. La VII Commissione consiliare permanente, con delega alla Protezione civile e alla Viabilità, ha individuato delle zone ritenute pericolose. Il presidente Francesco D'ambra e i tre componenti Rosario Scalia, Rosario Raneri e Salvatore Maugeri ieri hanno inviato una lettera al sindaco, all'assessore alla Protezione civile e all'assessore ai Lavori pubblici. A causa delle piogge recenti si sono creati degli ammassi di cenere lavica in diverse strade del territorio cittadino. Sabbia e detriti, spinti dall'acqua piovana, sono confluiti nei punti in cui il manto presenta degli avvallamenti. In particolare vengono segnalate le zone sotto il ponte di via Tonno, sotto il ponte ferroviario di Guardia Mangano e all'incrocio tra via Provinciale per Riposto e via Longi. Alcuni dei punti evidenziati dalla Commissione sono poco illuminati e dunque diventa molto pericoloso percorrere queste strade nelle ore serali, soprattutto per i centauri ignari della presenza residua della cenere. I quattro consiglieri con la lettera hanno chiesto un intervento di rimozione tempestivo per evitare spiacevoli incidenti, che sarebbero poi addebitabili all'incuria degli uffici comunali competenti.

L. C.

30/08/2013

Educazione stradale per i migranti del Cara

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

mineo

Educazione stradale

per i migranti del Cara

Venerdì 30 Agosto 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Cara, presentato al prefetto il progetto «L'attività di educazione stradale dei migranti e di presidio sociale del territorio». Il progetto per l'attività di educazione stradale dei migranti e di presidio sociale del territorio è già sul tavolo del Prefetto di Catania. E ci sono anche i fondi per il finanziamento. Parte ufficialmente il corso che vede coinvolti direttamente anche gli ospiti del Cara di Mineo.

Più in generale si vuole tutelare la sicurezza nei territori circostanti al Cara che nel recente passato ha visto i proprietari in forte polemica dopo i furti all'interno delle loro aziende agricole. Nei giorni scorsi in Prefettura vi è stato un incontro tra il sindaco Anna Aloisi ed il neo prefetto Maria Guia Federico.

Questi, forse, per la prima volta ha ascoltare direttamente le esigenze del territorio perché il primo cittadino si è presentato anche nella veste di presidente del consorzio "Calatino Tera d'Accoglienza" che gestisce il centro. Colloquio chiaro, come chiare sono state le richieste. Una su tutti: maggiore presenza delle forze dell'ordine. L'esigenza è stata ritenuta condivisibile tant'è che il prefetto ha manifestato la propria disponibilità per far arrivare in contrada Cucinella più uomini in divisa. Dunque, Anna Aloisi porta a Palazzo Ballarò una promessa che se realizzata porterà tranquillità tra gli aranceti di questa parte della Piana di Catania e soddisferebbe i sindacati di polizia.

Per adesso ci si concentra sul progetto. «Previa adeguata formazione degli ospiti del centro - annuncia Aloisi - saranno organizzate delle squadre di presidio miste, composte da componenti delle Associazioni di Protezione civile e giovani immigrati ospiti del Cara. Si seguirà - aggiunge - un dettagliato programma di percorsi e tempi e l'intento è quello di svolgere una funzione di controllo e presidio sociale del territorio di Mineo. Ci stiamo impegnando affinché possa essere garantita la sicurezza dei cittadini, favorita l'integrazione, rafforzando l'idea che il centro Cara sia pienamente integrato nel sistema di welfare del territorio».

GIUSEPPE CENTAMORI

30/08/2013

Dalla rocca cadono massi sulle case: paura a Castelmola

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

tragedia sfiorata

Dalla rocca cadono massi sulle case: paura a Castelmola

Colpite due villette: il sindaco valuta lo sgombero della zona ancora a rischio

Venerdì 30 Agosto 2013 I FATTI, e-mail print

i massi crollati a castelmola Castelmola. Momenti di apprensione si sono vissuti nella via Cuculunazzo a causa del distacco di enormi massi. Il fatto è accaduto, ieri mattina, intorno alle 6. Due macigni, del peso di tonnellate, si sono abbattuti su un quartiere nel quale insistono numerose villette. Uno dei massi ha investito la zona barbecue di una delle strutture. Un'altra roccia è, invece, precipitata sulla via Leonardo Da Vinci, la strada provinciale.

Si è sfiorata, dunque, la tragedia in un luogo che, nel corso del tempo, è stato più volte palcoscenico di episodi del genere. Proprio nell'area sono stati effettuati interventi di consolidamento. Enormi reti metalliche rappresentano la protezione delle abitazioni. Questa volta la frana si è verificata proprio al termine della fascia attenzionata. Le rocce sono arrivate, probabilmente, dalla zona che attende da tempo un ulteriore intervento di consolidamento. In quell'area, stando ai tecnici comunali, è stato finanziato un ulteriore piano di intervento che dovrebbe chiudere la "corona" di reti a tutta la rocca di Castelmola che pende proprio sul nuovo borgo. Si tratta di due milioni di euro che però ancora non sarebbero disponibili. Il piano risale addirittura a dieci anni fa ed ancora non è stato completato.

Intanto, il sindaco, Orlando Russo, che è intervenuto immediatamente sul posto, ha predisposto la chiusura della via. Per ordinare lo sgombero delle case si attende, però, la relazione della Protezione Civile. Questo scenario è, comunque, quello più plausibile. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Taormina, coordinati dal luogotenente Salvatore Vittorio, ed i vigili del fuoco. Adesso si stanno effettuando altre indagini geologiche perché un altro masso pende pericolosamente sulla provinciale che rappresenta l'unica via di fuga del centro castelmolese. Non è escluso l'impiego dei rocciatori per far precipitare, in maniera controllata, lo spuntone.

Mauro Romano

30/08/2013

Tromba d'aria spazza i tetti di alcuni edifici

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Tromba d'aria spazza i tetti di alcuni edifici

Sabato 31 Agosto 2013 Catania (Provincia), e-mail print

uno dei tetti scoperchiati Ieri pomeriggio, non appena il cielo si è schiarito, in contrada Pinnina di Lupo, nel quartiere Borrello di Belpasso, si contavano ancora i danni lasciati dal passaggio di una tromba d'aria che si è abbattuta nel proseguimento di via Calatafimi tra le 13 e le 13.30 di ieri. Intorno alle 17, i residenti del posto, dotati di scarpe da ginnastica, felpe - il termometro segnava 18 ° - tanta pazienza e buona volontà si adoperavano per darsi una mano a vicenda per iniziare le riparazioni. Particolarmente danneggiati i tetti delle abitazioni. La situazione più grave si è registrata al civico 100, dove la casa è stata completamente scoperchiata. «Il tetto è volato dall'altro lato del vicinato - ha raccontato il proprietario - si è divelto il muro. In questo momento siamo completamente fuori. La forza d'urto è stata abbastanza violenta. Anche le case dei nostri vicini hanno avuto danni, come anche un vicino capannone». In una vicina abitazione, sono andate distrutte diverse piante da frutto, una quercia e piante di ficodindia. «In pochi attimi si è devastato tutto. Io stavo entrando in casa - ha raccontato Ugo Chiarenza - il cancello si era bloccato e poi non sono potuto più uscire perché c'erano le finestre aperte e a causa della depressione non riuscivo ad aprire le porte di casa. La grondaia di una casa vicina mi è volata nel cortile e poi anche rami di alberi che non sono i miei». Subito dopo il passaggio della tromba d'aria, sul posto è intervenuta la polizia municipale, la Protezione civile comunale e i vigili del fuoco. L'intervento dei pompieri è durato un paio d'ore. Le abitazioni sono state messe in sicurezza. Sono state rimosse le grondaie divelte e pericolanti e gli alberi caduti in mezzo alla carreggiata. Poi l'ondata di maltempo, inizialmente localizzata solo nella parte più a nord del centro cittadino di Belpasso, si è spostata. Un forte acquazzone ha interessato sia il centro che le periferie, ma senza provocare danni. Qualche auto è rimasta impantanata per qualche minuto nella frazione Piano Tavola, in viale della Resistenza. Qualche lieve allagamento è stato registrato anche nei punti critici della viabilità della zona, come i sottopassaggi della Statale 121.

Sonia Distefano

31/08/2013

Cambio della guardia all'Ingv, Privitera alla direzione dell'Osservatorio Etneo

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

sostituisce il collega domenico patanè

Cambio della guardia all'Ingv, Privitera

alla direzione dell'Osservatorio Etneo

Domenica 01 Settembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Cambio della guardia alla direzione della sede catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia)

-Osservatorio Etneo: da oggi il nuovo direttore è il sismologo Eugenio Privitera.

Sostituisce il collega Domenico Patanè che ha guidato l'istituto catanese negli ultimi anni. La nomina è stata decisa a Roma nello scorso mese di luglio dal consiglio di amministrazione dell'Istituto che ha provveduto a conferire gli incarichi per tutte le sezioni nazionali: da Catania, appunto, a Milano, Bologna, Pisa, Roma, Napoli, Palermo e per il Cnt (Centro nazionale terremoti).

Studioso di grande esperienza, da tempo Privitera lavora nella sede di piazza Roma con la qualifica di primo ricercatore.

«Tutti i neo direttori possiedono esperienza pluriennale nei diversi settori della ricerca - afferma in una nota il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta - e conoscono molto bene le attività dell'Istituto; il loro compito sarà quello di gestire le sezioni al meglio, indispensabile, perciò, la capacità manageriale che sapranno mettere in campo. Un grazie sincero ai direttori uscenti, che hanno contribuito in maniera determinante ai successi che Ingv ha colto nel corso di questi anni. E desidero accomunare in questo ringraziamento Giulio Selvaggi, che fino allo scorso anno, ha diretto, con competenza e tenacia, il Centro nazionale terremoti per un quinquennio non privo di difficoltà».

Un «augurio di cuore» a Privitera arriva anche da Domenico Patanè che da qui in avanti tornerà a concentrarsi sulla ricerca scientifica.

Alfio Di Marco

01/09/2013

Concluso campo scuola di Protezione civile

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **30/08/2013**

[Indietro](#)

Regalbuto

Concluso campo scuola

di Protezione civile

Venerdì 30 Agosto 2013 Enna, e-mail print

Regalbuto. Si è concluso il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", con la consegna degli attestati di partecipazione a tutti i ragazzi che hanno partecipato. Il corso, della durata di 5 giorni, è stato organizzato dall'Associazione Fraternita Di Misericordia "S. M. Kolbe", sotto la guida del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e si è tenuto presso l'Hotel Castel Miralago con il coordinamento di volontari con elevata esperienza.

«Il campo è stato un successo - ha detto Santo Cantali, presidente della Fraternita di Misericordia - i ragazzi entusiasti hanno ribadito che cercheranno di mettere in pratica le cose imparate e le famiglie, felici del fatto che i loro figli abbiano potuto vivere questa esperienza formativa, hanno auspicato che si possa ripetere presto in futuro. Grazie a quest'occasione offertaci dal Dipartimento e attraverso corsi mirati con l'ausilio di questionari, la messa in pratica di lezioni teoriche e pratiche (antincendio, piani di protezione civile, terremoti, primo soccorso), visite guidate ed infine attraverso il gioco, siamo riusciti ad avvicinare i bambini al mondo della protezione civile, allo spirito cooperativo di squadra, senza dimenticare le pratiche necessarie per operare giornalmente in sicurezza e di sviluppare le capacità giuste per riuscire a destreggiarsi e ad aiutare gli altri in caso di emergenza».

Durante le giornate di attività, i ragazzi hanno ricevuto la visita dei Marescialli della stazione Carabinieri di Regalbuto e del sindaco Francesco Bivona, entusiasti della competenza dimostrata dai piccoli volontari.

Maria Cristina Roccella

30/08/2013

«Niente indennità per i consiglieri»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

M5S di Leonforte

«Niente indennità

per i consiglieri»

Venerdì 30 Agosto 2013 Enna, e-mail print

I grillini leonfortesi Leonforte. Il Movimento 5 Stelle torna sull'abolizione del gettone di presenza e di tutte le indennità di carica dei consiglieri comunali leonfortesi. E propone, per domenica 1 settembre, in piazza 4 Novembre, la raccolta di firme «per presentare una petizione popolare e chiedere l'eliminazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali e delle commissioni consiliari e di destinare i soldi risparmiati per finanziare attività di interesse pubblico».

«Quali, ad esempio - precisano Lo Pumo, Paolillo, Di Stefano e gli altri del M5S - il sostentamento alle piccole imprese, al fine di favorire l'occupazione e stimolare la domanda interna di beni e servizi. Ma non solo l'impresa, anche altre attività che oramai sono diventate delle vere e proprie emergenze, quale l'assistenza alle famiglie bisognose, assicurando ai disabili ed agli anziani la mobilità urbana gratuita ed ai bambini l'accesso gratuito alle mense scolastica. Ed ancora, migliorare la viabilità stradale, riqualificare il centro storico, incentivare la raccolta porta a porta, realizzare aree per bambini sicure per la loro incolumità e molto altro».

Nella lettera indirizzata al sindaco Francesco Sinatra, per chiedere l'autorizzazione, i "grillini" spiegano i motivi della loro iniziativa, delle difficoltà economiche, di una crisi senza sbocchi, della necessità di ridurre la spesa dei servizi, per rispettare la funzione principale del Comune che è quella di tutelare il benessere sociale, economico, culturale e fisico dei cittadini leonfortesi.

«In particolare - dicono i "grillini" - il Comune riconosce ed assicura i seguenti servizi pubblici: protezione civile, trasporto urbano e territoriale, attività sportive, ricreative, culturali, economiche, sociali. Inoltre, istituisce e concorre al finanziamento dei seguenti servizi sociali: assistenza e servizi ai minori, assistenza e servizi ai diversamente abili, agli invalidi ed alle categorie più svantaggiate, assistenza e servizi agli anziani».

Da tutto questo discende la proposta della petizione e, ricordato il buon esempio dei consiglieri Ghirlanda, Barbera e D'Agostino, che hanno già rinunciato al gettone di presenza, chiedono che anche gli altri 17 componenti del massimo consesso civico facciano la stessa cosa. Per chiudere così: «A Leonforte, Comune sull'orlo del baratro, è necessario che gli eletti non abbiano la possibilità di aumentare i loro redditi personali, approfittando dello status di consigliere comunale e si regolino di conseguenza».

Carmelo Pontorno

30/08/2013

«Organizzazione, legalità e sinergia per fare del turismo una vera ricchezza»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

«Organizzazione, legalità e sinergia per fare del turismo una vera ricchezza»

Sabato 31 Agosto 2013 Cronaca, e-mail print

Un giorno un turista americano mi disse: "Voi avete i diamanti e li trattate come fossero sassi". Rispondo al sig. Saro Pafumi e rispondo dicendo che "sì, il turismo potrebbe salvarci".

Purtroppo noi non siamo Europa ma Africa ed è così che ci vedono i turisti stranieri, un posto esotico, dove non esistono regole, dove tutto è possibile anche l'assurdo e quindi ci si va preparati a qualsiasi avventura/disavventura. Ma da noi la realtà supera anche la fantasia più sfrenata. Noi non abbiamo ancora fatto i conti con internet. Adesso ci sono i feedback (le recensioni) su tutto, alberghi, ristoranti, servizi pubblici, accoglienza etc e i turisti, prima di organizzare un viaggio li leggono e scelgono, e noi, piano piano, veniamo scartati sempre di più perché, va anche bene l'esotismo, ma a tutto c'è un limite e qui da noi i limiti non esistono.

Se dovessi fare qui un resoconto delle "follie" alle quali assistiamo quotidianamente sarebbe difficile essere creduta, alcuni esempi: a Naxos i pullman turistici non possono andare sottobordo a prendere i turisti (solo 4 per volta con protezione civile e un servizio d'ordine da guerra anche se pochi metri più in là le macchine sono parcheggiate in doppia fila e non si riesce a passare). Quando arrivano le navi solo 4 bus per volta possono passare e in pratica quando tutti sono saliti è già ora di rientrare. Morale i tour operator molto probabilmente suggeriranno alle compagnie di non fare più scalo a Naxos. Non parliamo di Nicolosi al piazzale dove fanno pagare un assurdo Ztl imposto a metà stagione. A Messina il prossimo anno ci saranno 140 scali in meno (per chi non è del settore considerate che vi dicano che il prossimo anno guadagnerete un terzo rispetto all'anno prima). Al porto di Messina i tassisti si sono ammazzati di botte davanti ai turisti tagliandosi le ruote e cercando di colpirci con una mazza da baseball. Immaginate che bel biglietto da visita! Ci fosse poi un tassista che da una ricevute fiscale a qualcuno..... manco a parlarne per non parlare poi di pagare con una qualche carta! (qui non esiste proprio)... Catania ha perso una marea di scali perché le tariffe del nostro porto sono proibitive. Ci restano gli avventurosi che decidono "envers et contre tout" di venire lo stesso. E sapete la meraviglia: partono entusiasti.

Questo secondo me vuol dire una cosa sola, il turismo potrebbe esserci se fatto bene come dice il sig. Saro Pafumi, ma senza sinergia, organizzazione, legalità e onestà non si va da nessuna parte.

Ma insomma questo "fondo" quand'è che lo toccheremo veramente? Forse non esiste e noi precipitiamo e precipiteremo eternamente senza mai arrivarci.

Eppure sarò pazza ma voglio ancora crederci.

Esther Giorgianni

Guida turistica

31/08/2013

«Urge consolidare il costone» Castelmola.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

«Urge consolidare il costone» Castelmola.

"Democrazia e Libertà" ha chiesto un Consiglio per trattare gli interventi da effettuare

Domenica 01 Settembre 2013 Messina, e-mail print

castelmola, il costone da consolidare Castelmola. Il gruppo di "Democrazia e Libertà", coordinato da Nino Raneri, ha inoltrato una richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale, per trattare gli «interventi urgenti per il consolidamento del costone roccioso Cuculunazzo-Sotto Porta».

Nei giorni scorsi, dal costone roccioso che sovrasta la zona, si sono distaccati dei macigni, che si sono abbattuti su alcune abitazioni. Qualche masso è arrivato fino alla strada provinciale che conduce al piccolo borgo collinare.

La preoccupazione sta nel fatto che tale evento si è verificato in normali condizioni meteorologiche, per cui si paventerebbe un grave rischio, in caso di eventi alluvionali, data l'imminenza della stagione autunnale. Il gruppo politico sottolinea, inoltre, che sin dal 2007 esiste una progettazione esecutiva di consolidamento di tale costone, trasmessa a suo tempo all'assessorato regionale al Territorio e inserita tra i programmi di finanziamento anche a seguito degli eventi calamitosi del novembre 2011. Per tutta una serie di argomentazioni "Democrazia e Libertà" - di cui fanno parte i consiglieri Adriana Intelisano, Alfio Pizzolo e Marzio Puglia - sottoscrittori assieme a Raneri dell'iniziativa, chiedono che sia avviato un intervento di tutti gli Enti e organi preposti alla tutela del territorio, affinché venga finalizzato il progetto esecutivo relativo a tali interventi.

Si chiede, inoltre, di impegnare il sindaco Orlando Russo a indire, ove necessario, una conferenza di servizi con procedura d'urgenza, per velocizzare le procedure. In ogni caso, Russo è già al lavoro su questo fronte. La parte più difficile sarà quella di reperire i fondi per un intervento difficile da rinviare. «Ho già fissato un appuntamento a Palermo per mercoledì mattina - ha affermato il primo cittadino - per definire la questione, attraverso un incontro con il responsabile regionale della Protezione civile».

Mauro Romano

01/09/2013

Pinella Leocata Il barcone dei ragazzini arriva al porto di Catania intorno alle 9 insieme all'imponente e candida Costa Favolosa

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

Pinella Leocata

Il barcone dei ragazzini arriva al porto di Catania intorno alle 9 insieme all'imponente e candida Costa Favolosa

Domenica 01 Settembre 2013 Cronaca, e-mail print

Pinella Leocata

Il barcone dei ragazzini arriva al porto di Catania intorno alle 9 insieme all'imponente e candida Costa Favolosa. Due moli diversi, distanti, accolgono gli spensierati turisti in vacanza e i disperati che hanno affrontato da soli il mare, le privazioni e i rischi di una traversata pericolosa pur di sfuggire alla violenza e alla guerra. Dicono di venire dalla Siria, dall'Egitto, dalla Palestina, ma secondo la questura sono tutti egiziani tranne due siriani e un palestinese. Sono tanti, gremiti su un decrepito motopesca di 15 metri. Tutti giovani, giovanissimi, e maschi. Minori non accompagnati. Ed è questa la loro salvezza perché i minorenni non accompagnati non possono essere rimpatriati. La legge impone che siano accolti, ospitati in luoghi adatti, e che ne sia favorita l'integrazione. Le famiglie che possono affrontare il costo della traversata se li strappano di dosso, li allontanano, li affidano a Dio e alla solidarietà perché vivano, perché abbiano un futuro migliore. Una possibilità che solo ai maschi è data. Per le ragazze i rischi sarebbero altri e ancora maggiori.

Dal barcone decrepito sbarcano 110 persone, giovani e giovanissimi. Ci sono anche piccoli di 10 e 12 anni. Sono stremati, a mani vuote, poche cose raccolte in uno zaino o in una busta di plastica. Hanno fame, hanno sete, barcollano per il mal di mare, sono estenuati dal viaggio, eppure i loro occhi brillano di gioia. Ce l'hanno fatta. Sbarcano e si attaccano ai telefonini per dare a casa la bella notizia. Sono salvi. Salvi e accuditi.

La macchina dell'accoglienza si è messa in moto ben prima che arrivassero. Al molo di Mezzogiorno tutto è pronto per accoglierli: ci sono medici, volontari, vigili del fuoco, personale della Croce Rossa, della Protezione civile, del Comune. Vengono distribuite bottigliette d'acqua, latte, succhi di frutta, biscotti, brioches. Una prima volta e una seconda. E i ragazzi fanno fuori tutto, in fretta. Sono affamati e disidratati. Tre di loro necessitano di cure e vengono portati in ospedale. Gli altri si preparano per le procedure di rito. Qualcuno cerca di parlare con i giornalisti, in inglese e persino in italiano. Raccontano di una lunga traversata, della mancanza di cibo e di acqua, della speranza di ripartire per la Francia, la Germania, il Belgio, la Spagna. Storie incontrollate. C'è chi racconta di 12 giorni di viaggio, chi di meno. Il procuratore aggiunto Michelangelo Patané, che coordina le indagini insieme al sostituto Andrea Bonomo e alla Guardia di Finanza, è convinto che il barcone sia stato trainato a lungo da una «nave madre» che poi, in vicinanza delle coste siciliane, l'ha sganciato. Il metodo utilizzato dai trafficanti di uomini per evitare il rischio di essere intercettati e arrestati dalle forze dell'ordine. Ulteriore segno di un'organizzazione internazionale che gestisce le traversate di migranti nel Mediterraneo. L'imbarcazione era stata avvistata già nella notte, poco dopo l'1,30, dal Gruppo aeronavale di Messina della Guardia di Finanza che ha predisposto un'azione di controllo a distanza nel tentativo di individuare gli scafisti e di evitare che, per tutelare se stessi, questi mettessero a rischio la vita dei migranti, abbandonandoli o gettandoli in mare. Poi, alle 6,15, quanto il motopesca è entrato nelle acque territoriali, al largo di Capo Mulini, le motovedette hanno accostato l'imbarcazione e tre militari sono saliti a bordo prendendone il controllo. Alle 9 l'ingresso nel porto di Catania da dove, dopo i primi soccorsi, sono stati portati al PalaCannizzaro con due piccoli pullman della Cri e del Cara e due autobus dell'Amt messi a disposizione del Comune. Qui, lontano dagli occhi dei giornalisti e dei militanti delle reti antirazziste, hanno avuto inizio le operazioni di identificazione cui i migranti non hanno tentato di sottrarsi, come era avvenuto dopo il drammatico sbarco del 10 agosto quando 6 persone morirono annegate alla Plaia. Un rifiuto fatto nella vana speranza di evitare di chiedere asilo in Italia e rimanervi bloccati per un anno e più.

Da qui l'assessore ai Servizi sociali e i suoi funzionari cominciano la difficile ricerca di comunità per minori dove ospitare

Pinella Leocata Il barcone dei ragazzini arriva al porto di Catania intorno alle 9 insieme all'imponente e candida Costa Favolosa

i ragazzini non accompagnati, 72 su 110, forse di più. Le comunità di Sicilia sono quasi al completo e già nel precedente sbarco era stato necessario cercare posto in Calabria, in Puglia, in Campania. Oggi molti di loro partiranno per il Nord Italia. E ci sono centinaia di carrette del mare pronte ad attraversare il Mediterraneo cariche di ragazzini che arriveranno sulle nostre coste. Intanto il Comune ha provveduto - grazie alla mensa convenzionata del San Filippo Neri - al pranzo e alla cena, anche per oggi, e si farà carico del trasferimento nelle comunità: la Croce Rossa mette a disposizione i mezzi e l'amministrazione comunale paga la benzina. In attesa che l'Unione europea, infine, condivida l'impegno e i costi dell'accoglienza dei migranti che approdano sulle coste europee, le nostre.

01/09/2013

|cv

Collegio di San Rocco nuovo pericolo di crolli

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **01/09/2013**

[Indietro](#)

messa in sicurezza

Collegio di San Rocco

nuovo pericolo di crolli

Domenica 01 Settembre 2013 Palermo, e-mail print

In seguito ai lavori di rimozione delle macerie della copertura del Collegio San Rocco, a Palermo, all'interno del quale si è verificato un crollo nei giorni scorsi, i periti del Tribunale e della Protezione civile del Comune hanno valutato la necessità «urgentissima di procedere ad una messa in sicurezza della parte restante della copertura». Lo rende noto l'Amministrazione comunale di Palermo, puntualizzando che «è stato verificato che l'eventuale cedimento della copertura restante potrebbe determinare situazioni di grave pericolo. È stato quindi disposto che siano eseguiti dei lavori con procedure grazie alle quali, la stessa ditta già incaricata dall'Università di effettuare i primi interventi, dovrà immediatamente avviare la messa in sicurezza».

01/09/2013

Se la città si trasforma in terra dei fumetti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

In archivio l'edizione 2013 di modix

Se la città si trasforma in terra dei fumetti

Gli organizzatori entusiasti per la risposta del pubblico. Tra gli appuntamenti più interessanti il confronto con Siniscalchi Venerdì 30 Agosto 2013 Ragusa, e-mail print

I cosplayers locali non hanno perso l'occasione di partecipare a Modix II "Modix 2013", la manifestazione che si è tenuta nei giorni scorsi all'interno dell'Auditorium "Nannino Ragusa" di Marina di Modica, organizzata da "Bau Setti" partner progettuale di "Officina Kreativa", e inserita nella rassegna "Estate modicana 2013", ha "s-piazzato", nel senso più sorprendente, le aspettative, largamente superate in termini di successo e di pubblico presente, certificandosi come un'impresa diventata un'esperienza unica, eccezionale, positiva e molto gradita.

A commentare positivamente i risultati sono gli stessi organizzatori della manifestazione a carattere nazionale che ha coinvolto i "cosplayers" locali e non solo, che hanno invaso in modo colorato, energico, coinvolgente e allegro Marina di Modica, per la seconda volta location privilegiata dell'evento. Il Festival "Modix", nato nel 2011 per importare a Modica il mondo del Cinema d'animazione, dei cosplay e dei fumetti, per l'edizione 2013 ha scelto le collaborazioni di importanti festival e fiere del settore, tra cui il gemellaggio con "Ingorgo Comix" di Gorgonzola (Mi), oltre a sponsor tecnici o progettuali come l'associazione "Loto Fiorito" di Modica, la fumetteria "Second Life" di Ragusa, l'associazione "Mifune" e l'associazione "Judo Club Koizumi" di Scicli.

Il festival del Cinema d'animazione "Modix", coerente con le iniziative intraprese dalla Sicilia nei settori dello sviluppo turistico e delle politiche sociali volte al coinvolgimento dei giovani, rientra anche con orgoglio tra i festival del Cinema siciliani riconosciuti e prestigiosi. Partner progettuali figurano "Sicilia Film Commission", "F. i. c. c.", "Sensi contemporanei", il gruppo di Protezione civile del Comune di Modica che ha curato una dimostrazione con l'unità cinofila, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica "Dps", "Direzione Generale per il Cinema", oltre all'assessorato Turismo, Sport e Spettacolo della regione siciliana e il Comune di Modica.

Ricco il programma d'iniziativa che si sono svolte nei tre giorni d'evento: mostre, incontri culturali, tornei di "Magic the Gathering", di Wii "Mario Kart", di "Yu gi oh", tornei di spada e tornei di armi, performance di video mapping, laboratori a tema, campagne di sensibilizzazione e di promozione culturale, attive per tutta la durata dell'evento, proiezioni di cortometraggi, spettacoli, contest di sculture sulla sabbia, contest cosplay, ecc., oltre all'interessantissimo appuntamento con Luigi Siniscalchi "Vent'anni di Bonelli da Dylan Dog a Saguaro", curato da Paolo Notarnicola. «"Modix" è stato sentinella di positività del "Fare Rete" - dicono gli organizzatori - ed è già in cantiere la prossima edizione».

A. O.

30/08/2013

Santa Croce La protezione civile impegnata a monitorare il territorio contro gli incendi a

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Santa Croce

La protezione civile impegnata a monitorare il territorio contro gli incendi

a

Sabato 31 Agosto 2013 RG Provincia, e-mail print

Santa Croce

La protezione civile impegnata a monitorare il territorio contro gli incendi

a. c.) Un altro intervento per le squadre operative del gruppo volontari di protezione civile di Santa Croce Camerina, ancora impegnate a monitorare il territorio nella stagione più calda. Nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi d'interfaccia, le pattuglie organizzate dalla Protezione civile hanno effettuato un intervento antincendio nel tardo pomeriggio di mercoledì. In particolare, le squadre operative del gruppo comunale sono intervenute alle 19.20 in località Punta Braccetto, nel comune di Santa Croce Camerina.

Scicli

Il gruppo dei Kiafura domani sera a San Giacomo

m. f.) Sarà il gruppo sciclitano dei Kiafura (nella foto), domani sera, a partire dalle 20,30 a San Giacomo, frazione di Ragusa, ad animare la Rassegna dei sapori dell'entroterra ibleo, organizzata dall'associazione Il Tellesimo. In campo tutta la carica di un team che, insieme da tre anni, riesce, con la propria grinta, a coinvolgere tutti. Un gruppo che fa della caratterizzazione popolare il proprio cavallo di battaglia.

Monterosso

Alla festa di San Giovanni stasera in programma il concerto dei Matia Bazar

r. r.) Sarà il concerto dei Matia Bazar (nella foto) a focalizzare l'attenzione della giornata di vigilia della festa di San Giovanni, patrono e protettore di Monterosso Almo. L'appuntamento musicale è in programma a partire dalle 21,30 nel conesto dell'ottava festa dell'emigrato. Oggi, invece, è la giornata dedicata ai portatori e ai devoti. In particolare alle 10,30 è prevista la benedizione del pane, alle 11 la discesa dall'altare maggiore del simulacro del santo patrono. Quindi, alle 20, stasera, la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Alfio Rapisarda, nunzio apostolico, e animata dalla corale della basilica Maria Santissima Annunziata di Comiso. Domani, domenica 1 settembre, è la giornata della solennità di San Giovanni Battista con il pellegrinaggio di fede della città di Giarratana, già dalle cinque del mattino, che scioglie il suo voto annuale nei confronti del Battista.

Ispica

Salta la conferenza dei capigruppo consiliari

g. f.) La conferenza dei capigruppo consiliari convocata per ieri mattina a Palazzo di città dal presidente del civico consesso ispicese, Giuseppe Quarrella, non ha avuto luogo, è mancato il numero legale. All'appuntamento si sono presentati solo tre capigruppo consiliari in rappresentanza dell'Udc, di Cantiere Popolare-Pid e di Sviluppo e Solidarietà per Ispica-Popolari liberali. Al presidente Quarrella non è rimasto altro da fare che prendere atto della realtà, assenti ben sei capigruppo consiliari. Dopo le comunicazioni del presidente si doveva decidere su data e ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

31/08/2013

Centro storico, un boato poi la pareti vengono giù

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **31/08/2013**

Indietro

Alloggio di emergenza per una famiglia di 6 persone

Centro storico, un boato poi la pareti vengono giù

Calcinacci giù nell'Ippari. Il Comune ha chiesto un alloggio d'emergenza al Convento dei Cappuccini, la casa di riposo valdese garantirà, invece, i pasti

Sabato 31 Agosto 2013 Ragusa, e-mail print

La casa semicrollata in via Ipperia Un boato e poi il crollo, parziale, del muro posteriore di due edifici vicini. E' accaduto ieri mattina intorno alle otto in via Ipperia, nel centro storico. A rimanere coinvolta l'abitazione di una famiglia composta da sei persone. Per fortuna nessuno di loro è rimasto ferito, anche grazie ai loro riflessi. Sentendo quel forte rumore, infatti, la famiglia ha pensato si trattasse di un terremoto ed è uscita all'aperto, in strada. Pochi istanti e il muro è venuto giù, lasciandoli però senza casa. L'abitazione rurale è stata infatti dichiarata inagibile dai Vigili del Fuoco che hanno operato tutta la mattinata per rimuovere le macerie ed effettuare sopralluoghi nell'immobile che, per maggiore sicurezza, è stato fatto evacuare. Presenti anche i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune, i quali hanno effettuato diversi rilievi per capire le cause e l'entità del danno. L'evento, che ha comportato l'immediata emissione, da parte dell'Ufficio Urbanistica del Comune, di due ordinanze di sgombero, secondo i tecnici è stato causato da un'infiltrazione d'acqua interna all'edificio stesso. Via Ipperia, tra l'altro, si affaccia direttamente sulla valle dell'Ippari per cui il muro è crollato giù per oltre tre metri, invadendo i costoni della vallata. Il crollo poteva insomma provocare una tragedia, ma per fortuna a finire giù è stata solo una parete.

Per attivare e coordinare i primi soccorsi già ieri mattina si sono recati in via Ipperia il vicesindaco, Filippo Cavallo, l'assessore alla Protezione Civile, Angelo Dezio, i tecnici Salvatore Giunta e Roberto Cosentino, dirigenti, rispettivamente, dei settori Lavori pubblici e Urbanistica, Mario Garrasi, responsabile del gruppo comunale di Protezione civile di Vittoria, Giovanni Scifo, responsabile della Protezione civile di Ragusa, e l'esperto del sindaco per le Problematiche sociali e l'assistente sociale comunale Elena Pirillo. «Dopo avere prestato i primi soccorsi alla famiglia - hanno spiegato gli assessori Cavallo e Dezio - abbiamo provveduto a redigere un progetto di somma urgenza per la messa in sicurezza dei due edifici coinvolti dal crollo di questo muro in comune».

Contemporaneamente, i due esponenti della giunta Nicosia hanno agito anche sul fronte sociale: «Abbiamo, quindi, contattato padre Vito Intanno, della parrocchia di Santa Maria Maddalena-Convento dei Cappuccini - spiegano -, per chiedergli di approntare una sistemazione abitativa d'emergenza per la famiglia coinvolta nel crollo. A predisporre un primo intervento di carattere logistico, cioè a garantire dei pasti caldi, ha provveduto invece la Casa di riposo evangelica valdese di Vittoria».

N. D. A.

31/08/2013

Il Presidente dell'associazione "Per Catania" Loredana Mazza e il leader politico Maurizio Caserta lamentano una mancanza di chiarezza e di comunicazione ai cittadini sul progetto

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

Il Presidente dell'associazione "Per Catania" Loredana Mazza e il leader politico Maurizio Caserta lamentano una mancanza di chiarezza e di comunicazione ai cittadini sul progetto Tondo Gioeni e chiedono all'amministrazione Bianco di rispondere con chiarezza a una serie di domande

Sabato 31 Agosto 2013 Cronaca, e-mail print

Il Presidente dell'associazione "Per Catania" Loredana Mazza e il leader politico Maurizio Caserta lamentano una mancanza di chiarezza e di comunicazione ai cittadini sul progetto Tondo Gioeni e chiedono all'amministrazione Bianco di rispondere con chiarezza a una serie di domande. «Dopo la demolizione del ponte - si legge in una nota - la città è stata lasciata completamente all'oscuro su come l'amministrazione intende agire e intervenire per risolvere definitivamente il problema. Sono state così formulate alcune semplici osservazioni di quanto sta accadendo al Tondo Gioeni: - L'abbattimento del viadotto sembra essere avvenuto al di fuori di una programmazione e valutazione sia delle immediate conseguenze sul traffico che sulla definitiva riorganizzazione della viabilità, anche in relazione alla necessità specifica di realizzare una "via di fuga in caso di calamità".

- Questi lavori erano stati previsti nell'appalto originario, mandato in gara, e appaltati da alcuni anni e non realizzati fino ad oggi. E' stata effettuata una variante al progetto? Come è stata motivata la sospensione dei lavori per così lungo tempo? Quali costi aggiuntivi, rispetto a quelli previsti sono stati sostenuti dall'amministrazione? Che fine hanno fatto le varie ipotesi progettuali alternative, e quali costi hanno comportato per l'amministrazione? Come mai dopo anni di attesa, si avviano i lavori con la sola demolizione solo a seguito di rapide riunioni estive politico-tecniche?

Al momento sembra che non si abbia idea della collocazione esatta dei sottoservizi e quindi di cosa comporterà un loro eventuale spostamento e nuova riorganizzazione, dato che le attività di mappatura dei sottoservizi sono senz'altro da effettuare in fase progettuale e i lavori di spostamento vanno eseguiti ancor prima delle fasi realizzative dei lavori di abbattimento e di costruzione, anche ai fini di una corretta valutazione dei costi. Come si è inteso quindi procedere? Verrà fatta una ulteriore variante? Le somme sono state previste? Sembrano mancare a tutt'oggi gli elementi necessari per costruire nell'immediato una valida alternativa in linea con le finalità di Protezione Civile.

Tutte domande queste alle quali, siamo sicuri, l'amministrazione sarà in grado di rispondere». «Chiediamo pertanto - conclude la nota di Mazza e Caserta - nel rispetto di tutti i cittadini che venga fatta sull'argomento la massima chiarezza sia per quanto riguarda il progetto esecutivo sia per quanto riguarda i tempi di realizzazione per dare la possibilità alle famiglie e alle imprese di organizzare le loro attività nel futuro immediato e soprattutto in vista dell'imminente riapertura delle scuole».

Sul Tondo Gioeni interviene il vicecapogruppo di «Con Bianco per Catania» Agatino Ianzafame in risposta all'interrogazione dei capigruppo di minoranza Messina, Chisari e Alessandro Messina: «Spiace che i capigruppo dell'opposizione, dopo aver lanciato allarmi ingiustificati, tornino a far preoccupare la città prevedendo che i lavori del Tondo Gioeni porteranno a un 'semiterno inferno di traffico'. Hanno sbagliato previsioni per il periodo dell'abbattimento e sbagliano adesso. Cercano di far passare l'idea - falsa - che l'amministrazione ignorasse lo stato dei sottoservizi, quando se ne parla già dalla metà di luglio. Chi parla di autorizzazioni, poi, dimentica come questo progetto sia stato partorito e autorizzato tanti anni fa, sotto la sindacatura Scapagnini. L'assessore Bosco, inoltre, non ha mai 'ammesso sorprese' sui sottoservizi, né lo spostamento dei tubi dell'Assec sarebbe 'in grado di pregiudicare la durata dei lavori'. Ci rendiamo conto che, dopo anni di immobilità, la velocità di decisione e attuazione della Giunta Bianco possa sorprendere, ma confondere le acque in questioni che riguardano tutti i catanesi non fa certo bene alla città».

31/08/2013

Il Presidente dell'associazione "Per Catania" Loredana Mazza e il leader politico Maurizio Caserta lamentano una mancanza di chiarezza e di comunicazione ai cittadini sul progetto

Tribunale, la solidità non paga

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

Tribunale, la solidità non paga

L'avv. Carmelo Scarso: «Peccato chiudere fra 2 anni un palazzo certamente antisismico»

Domenica 01 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

Il Palazzo che ospita il tribunale di Ragusa e che presto, secondo la Riforma della Giustizia, dovrà accorparsi quello di Modica e la sezione distaccata di Vittoria, potrà farlo concretamente? Alla reale mancanza di locali, a cui si è sopperito ricorrendo, da parte della presidenza del Tribunale di Ragusa, a quell'articolo della legge sul riordino della mappa geografica giudiziaria in Italia che consente l'utilizzo dei locali della sede accorpata fino ad un massimo di 5 anni - e il tribunale di Largo Beniamino Scucce a Modica sarà utilizzato per 2 anni entro i quali Ragusa dovrà trovare dei locali adeguati nel capoluogo - si aggiunge la necessità profilata da alcuni di una verifica della stabilità dell'immobile ragusano. «È certo che andiamo a chiudere un edificio di sicuro antisismico - dice l'avv. Carmelo Scarso, ex presidente del consiglio comunale di Modica nella precedente amministrazione Buscema - per confluire in un edificio, quello di Ragusa, di cui è discutibile l'antisismicità. Non foss'altro perché quest'ultimo è datato nel tempo, e le esigenze infrastrutturali in quella data non tenevano per debito conto, né potevano, l'evoluzione normativa in materia».

«Di sicuro - prosegue il legale del Foro di Modica - prima del 13 settembre, data prevista per l'accorpamento, è da verificare se già oggi, prima di far confluire i lavoratori della Giustizia (compresi i magistrati) nella struttura di Ragusa, questa sia rispettosa della normativa in tema di sicurezza sul lavoro, con riferimento agli spazi minimi di operatività. Quest'ultimo problema, mi risulta, è già stato sollevato dai sindacati dei lavoratori della giustizia, con riferimento anche al nostro territorio, ma sarebbe opportuno che la Spresal, il Servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, intervenisse tempestivamente in quanto le proteste interne potrebbero essere condizionate dal punto di vista ambientale e gerarchico».

La vulnerabilità del Palazzo di giustizia di Ragusa starebbe nel suo sorgere su un precipizio di costone di roccia. Gli organi preposti ai controlli dovrebbero verificare se, in caso di sisma, le sollecitazioni prodotte sui pilastri che tengono in piedi la struttura ragusana potrebbero intaccarli. I pilastri portanti, in buona sostanza, reggerebbero in caso di terremoto? Si tratta di sostanziali dubbi legittimamente sollevati da qualcuno e di necessarie verifiche da effettuare, con il coinvolgimento della Protezione civile, per quanto riguarda il Palazzo di giustizia di Ragusa, mentre quello di Modica, dotato di certificato antisismico, è peraltro costruito su una superficie piana.

01/09/2013

Area attendamenti si sblocca l'iter e partono i lavori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **30/08/2013**

Indietro

protezione civile

Area attendamenti

si sblocca l'iter

e partono i lavori

Venerdì 30 Agosto 2013 Siracusa, e-mail print

È quasi tutto pronto per iniziare i lavori nell'area attendamenti e container e del centro operativo comunale di protezione civile, aggiudicati a un'associazione temporanea d'impresa nissena ma ancora non appaltati. Il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo. «Il certificato antimafia dell'impresa vincitrice, sulla quale si stavano facendo accertamenti, è stato prodotto e ha dato esiti positivi, quindi ritiene non ci sono più giustificazioni per i ritardi». Senza il documento fornito dalla Prefettura, non può essere stipulato il contratto, che «sarà firmato forse la prossima settimana - assicura l'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra - e con il ribasso d'asta realizzeremo l'allaccio all'impianto fognario e idrico invece di utilizzare i serbatoi». Il centro sarà realizzato in un terreno già espropriato, sulla strada per Floridia, di oltre 80mila metri quadrati per circa tre milioni di euro, soldi provenienti dal dipartimento regionale di Protezione civile, e un ribasso di oltre il 45% rispetto alla cifra a base d'asta pari a 5 milioni di euro. La decisione di lasciare sul territorio i fondi risparmiati per l'esecuzione del centro attendamenti soddisfa le richieste dello stesso Vinciullo, che aveva chiesto di mantenere i soldi in loco per finanziare altri progetti. «I lavori sul centro si faranno in contemporanea con quelli già in corso in quella zona alle condotte idriche e fognarie - sottolinea l'assessore Cavarra -, quindi il ritardo è dovuto solo alla concomitanza di queste opere, che saranno definite in pochi giorni per poter dare il via a questo cantiere di fondamentale importanza per la città».

Luca Signorelli

30/08/2013

Al via i lavori in zona Casazza per l'elisuperficie comunale

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **31/08/2013**

[Indietro](#)

rosolini

Al via i lavori in zona Casazza

per l'elisuperficie comunale

Sabato 31 Agosto 2013 Siracusa, [e-mail print](#)

Rosolini. Consegnati i lavori per la realizzazione di una elisuperficie che sorgerà nell'area di Protezione civile, in contrada Casazza. Presenti il sindaco Corrado Calvo, il legale rappresentante dell'appaltatore Rosario Fresta, il direttore dei lavori Carmelo Cutrona, il responsabile dell'Utc Corrado Mingo, il comandante della polizia municipale Orazio Agosta, il Rup Giuseppe Vindigni. L'opera, il cui progetto è stato approvato dal Dipartimento regionale di Protezione civile, nell'ambito del Po Sicilia 2007/2013, sarà realizzata dall'impresa che si è aggiudicata l'appalto per 191.456,03 euro. I lavori dovranno essere ultimati entro il 22 febbraio 2014. «L'elisuperficie - dichiara il sindaco Calvo - rappresenterà un presidio a salvaguardia della salute e dell'incolumità pubblica e consentirà di affrontare le emergenze di tipo sanitario e in caso di calamità. Ci stiamo attivando per ottenere il finanziamento per il centro operativo misto e quello comunale».

Cecilia Galizia

31/08/2013

«Era lì sotto il diluvio e l'ho salvata»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 31/08/2013

Indietro

«Era lì sotto il diluvio e l'ho salvata»

Storia a lieto fine per Mimì, meticcia abbandonata, che ora vive in casa della giovane Michela Messina

Sabato 31 Agosto 2013 Siracusa, e-mail print

la tredicenne michela messina con la sua dolce mimì Sono tante le storie che in questi giorni si leggono sui giornali di cui sono protagonisti indifesi amici a quattro zampe. Abbandonati senza scrupolo agli angoli delle strade, cercano riparo per proteggersi anche dagli automobilisti. Sentirne una a lieto fine colpisce dritto al cuore e fa riflettere. E' la storia di Mimì, come hanno voluto chiamarla i suoi nuovi padroni, che, da randagia senza futuro certo, si ritrova in una comoda casa accudita e coccolata.

Da sottolineare un altro aspetto della vicenda che incuriosisce. Invece di trascorrere una notte in una delle discoteche del nostro litorale assieme ai suoi amici, una ragazza lascia perdere i bagordi perché non riesce a ignorare quella cucciola bagnata e in pericolo di annegamento. «L'abbiamo vista in un angoluccio, in cerca di aiuto e non abbiamo potuto fare a meno di salvarla», racconta ora Michela Messina, tredicenne sensibile la quale, dopo aver soccorso il cagnolino assieme a un'amica, ha chiamato i genitori per ottenere il permesso di portarla dal veterinario e poi a casa.

«Non ce la siamo sentita di abbandonarla di nuovo e non mi sembrava sufficiente toglierla dal pericolo. Così ho chiamato i miei genitori e ho cominciato a mandare le foto per fargliela vedere. Non ho dovuto nemmeno insistere e ci siamo organizzati per portarla via di lì».

La famiglia Messina ha prontamente soccorso Mimì e l'ha portata dal veterinario per appurare il suo stato di salute.

Potrebbe servire da monito per tutti coloro che abbandonano i loro animali domestici senza pensare alla fine che potrebbe toccare loro. Ancor di più se si pensa che la protagonista di questa storia è una ragazza che ha rinunciato al suo divertimento per una buona azione. Il papà e la mamma di Michela sono molto orgogliosi del senso civico della loro figliola e hanno accolto la sua accorata richiesta senza battere ciglio.

«Mimì era una creatura indifesa e non si poteva lasciarla dov'era - continua Michela -. Rischiava di annegare a causa del maltempo della scorsa settimana e si era accovacciata in un angolo in cerca di un riparo che poteva diventare la sua tomba. Intirizzata dal freddo tutta bagnata, mi ha fatto tenerezza e mi ha conquistata. Si è lasciata prendere e mi guardava con quegli occhi grandi che chiedevano aiuto. E' intelligente e sveglia come tanti cani meticci e si è subito ambientata regalandoci tanto affetto. Basta davvero poco per scongiurare il randagismo in città».

Mariolina Lo Bello

31/08/2013

I minori migranti sistemati da ieri in strutture idonee

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **01/09/2013**

Indietro

Pozzallo

I minori migranti

sistemati da ieri

in strutture idonee

Domenica 01 Settembre 2013 Ragusa, e-mail print

Pozzallo. Un giovane migrante di minore età è stato accompagnato ieri in una casa di accoglienza di Ramacca, mentre sette suoi coetanei sono stati sistemati in analoghe strutture pugliesi. Altri 35 maggiorenni, somali ed eritrei, erano già stati trasferiti il giorno precedente presso Centri di accoglienza permanente d'oltre stretto. Gli ospiti del Cps di Pozzallo, alla data odierna, sono 212 di cui 11 donne. La situazione va normalizzandosi? Rispetto ai giorni scorsi probabilmente sì. Ma, dal punto di vista della funzione della struttura di soccorso, no, tenuto conto che il Cps è stato trasformato di fatto in Centro di accoglienza permanente ed anche in Centro di accoglienza per migranti richiedenti asilo politico. Giustificare disservizi e difficoltà che si sono venuti a creare con l'emergenza, va bene fino ad un certo punto, considerato che il problema esiste da dieci settimane. Il sindaco Luigi Ammatuna attende intanto decisioni da Roma, a seguito della relazione che si è riservata di presentare la senatrice Venerina Padua nel momento in cui ha visitato la struttura del porto. Il Comune è in difficoltà, soprattutto nei riguardi dei fornitori. L'azienda che fornisce i pasti agli ospiti del Centro vanta un credito di oltre 300.000 euro. Il Ministero dell'Interno nei giorni scorsi ha accreditato nelle casse comunali la somma di 100.000 euro. "Un acconto quasi irrisorio - dice il primo cittadino della città marinara - considerato che l'Ente risulta esposto per 650.000 euro. Difficile in queste condizioni pretendere ulteriore credito dai fornitori. L'emergenza non c'entra nulla, perché sono anni che la partita di giro tra lo Stato e l'Ente non funziona. Il Comune, in quanto realtà territoriale, è chiamato a fare la sua parte mobilitando uomini, attrezzature ed impegnando risorse economiche, mentre lo Stato continua a far registrare incomprensibili ritardi. Il palazzetto dello sport è stato reso inagibile dai danni provocati a seguito della decisione di utilizzare, tutte le volte che è stato necessario, l'impianto per ospitare "provvisoriamente" i migranti arrivati in esubero rispetto alla capienza del Cps, per cui a farne le spese sono stati i giovani sportivi e la comunità locale, e solo ora lo Stato, grazie alle sollecitazioni della Prefettura, è intervenuto concretamente per riparare i danni. Tutto questo rende ancora più difficile il lavoro svolto dai volontari della Protezione civile e dal personale addetto, per fare funzionare nel migliore dei modi la macchina dell'accoglienza".

Michele Giardina

01/09/2013

«Il tempo passa, ma da noi i problemi restano gli stessi»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 01/09/2013

Indietro

«Il tempo passa, ma da noi
i problemi restano gli stessi»

Lo scheletro di due tralicci continua da anni a fare da "arredo" all'interno del fitto agglomerato urbano

Domenica 01 Settembre 2013 Siracusa, e-mail print

Lentini. Un altro anno sta per passare e torna a innalzarsi il tono della protesta da parte degli abitanti di contrada S. Antonio, costretti a convivere con lo scheletro di due tralicci, che da anni ed anni fa da "arredo" all'interno del fitto agglomerato urbano.

E' stato anche costituito un apposito comitato spontaneo, che ha programmato manifestazioni a tutto spiano per la bonifica del popoloso quartiere. Fino a questo momento non sono state individuate le direttive da seguire per soluzione della problematica. In passato si è tenuta a palazzo di Città una conferenza di servizi con i funzionari delle Ferrovie e dell'Asi per individuare le direttive da seguire circa lo spostamento dei tralicci che deturpano l'intera zona.

Per l'eliminazione delle sole linee elettriche di competenza della Ferrovia occorrerà una somma di euro 400.000,00 e probabilmente un analogo importo per lo spostamento delle linee elettriche di proprietà dell'Asi. Mancano i fondi e la bonifica va a farsi benedire. C'è però pessimismo perché sostengono in molti se non si è fatto niente nel tempo delle vacche grasse, in tempi di crisi non c'è niente di buono da aspettar. In questo contesto si colloca però l'accelerazione del procedimento che dovrebbe portare all'istituzione di un'area riservata alla Protezione civile.

Si tratta di una struttura lungamente attesa dall'intera città, e che proprio nel quartiere di S. Antonio dovrebbe trovare la sua collocazione più efficace. Lo spettacolo che si presenta a chi transiti nella via Eugenio Colombo è diventato ancora più sconcio per il manto stradale del tutto dissestato. Basta una leggera pioggia per rendere la strada intransitabile perché sommersa dalla fanghiglia.

La segnaletica è del tutto inesistente. Così ognuno si regola alla meno peggio. «Non parliamo poi di vie di fuga - lamentano alcuni abitanti - sarebbe un discorso da marziani».

GAETANO GIMMILLARO

01/09/2013

Weekend sotto il temporale

Pioggia e vento caratterizzeranno i prossimi giorni fino a mercoledì

Allerta meteo in Sardegna, prevista una forte attività elettrica

La prima raffica di temporali era attesa già nel primo pomeriggio di ieri, tanto che la protezione civile aveva fatto scattare l'allerta meteo, ma quelli più violenti hanno scaricato la loro forza in mare aperto, a dodici chilometri dalla costa, in quel corridoio ribattezzato canale di Sardegna. Oggi, invece, le nuvole cariche d'acqua potrebbero correggere il tiro, puntando direttamente sulla terra ferma a partire dal Sulcis-Iglesiente per poi spostarsi nel Campidano. «Esiste una depressione a Ovest della Sardegna» ha spiegato ieri pomeriggio il maresciallo Gianni Brescia, di turno all'Ufficio Meteo dell'Aeronautica Militare nella base di Decimomannu. I suoi computer, collegati coi satelliti, tengono d'occhio le correnti in alta quota per garantire la sicurezza del volo ai caccia militari e agli aerei civili in transito sul Mediterraneo. «Questa depressione» ha proseguito, «trasporta una grossa quantità di aria umida e instabile che arriva da Sud-Ovest. È questa che produce dei corpi nuvolosi di una certa importanza che causano rovesci a fasi intermittenti».

Che l'estate si preparasse a qualche brutto scherzo lo si era già capito a metà settimana, nella notte tra martedì e mercoledì, quando nel Sud dell'Isola in tanti hanno ammirato una spettacolare tempesta di fulmini in alta quota. Ragnatele di lampi, simili a esplosioni, hanno illuminato a giorno i cumuli di nuvole cariche di acqua. Ieri, poi, è arrivato l'allerta meteo della protezione civile per l'arrivo di temporali su Sicilia e Sardegna almeno sino a domenica. Zone indicate: l'inglesiente, il Campidano, il bacino di Montevecchio e del Tirso, ma via salendo anche il Logudoro, la Gallura e l'intero bacino Flumendosa-Flumineddu. Sono previsti temporali violenti e, in alcuni casi, anche grandinate, oltre ad una frequente "attività elettrica", dunque fulmini, oltre che forti raffiche di vento. «Non è possibile prevedere con precisione dove si concentreranno i temporali» ha concluso l'esperto, «ma il versante orientale appare più esposto».

Francesco Pinna

Giunta, quattro nuovi assessori

A sorpresa Contini vara il nuovo esecutivo, per i confermati deleghe rivoluzionate

Arrivano Sarritzu, Melis e il giovane Pisano, torna Marini

Lasciano la Giunta comunale Di Cesare, Caput e Falqui. Il sindaco tiene per sé le deleghe ai Lavori pubblici, Bilancio, Protezione civile e Litorale.

Al governo della terza città della Sardegna c'è una squadra in parte rinnovata. Se tutto andrà liscio - ma non è per niente sicuro - guiderà l'amministrazione fino a primavera 2015. Ci stavano lavorando da oltre un mese e mezzo, tavoli interminabili, consultazioni, trattative con i vertici dei partiti e disegni per le prossime Regionali, perché alcuni hanno già la candidatura in tasca.

Ieri il sindaco Mauro Contini, approfittando di una seduta straordinaria del Consiglio comunale convocata per approvare un debito fuori bilancio (il contenzioso con i Monopoli di Stato) e la relativa variazione di bilancio, ha fatto un blitz e presentato ai colleghi un'altra Giunta. Tutte facce conosciute, si registrano tre ingressi di altrettanti consiglieri (saranno rimpiazzati dai primi dei non eletti di Pd, Riformatori e Udc), quattro conferme, un giovanissimo che è l'unica vera novità (anche se già faceva parte dello staff del primo cittadino come segretario particolare). Parla «di colorazione rosa» Contini, ma le donne sono soltanto due su otto, le deleghe sono state comunque rivoluzionate.

Lo sapevano i componenti della maggioranza, non quelli dell'opposizione. Ieri in Aula il centrodestra era pressoché al completo, della minoranza c'erano cinque consiglieri Pd e i due del Gruppo Misto. A fine seduta la presidente, Franca Mazzuzzi, dà la parola al sindaco.

«Come mi ero ripromesso, assieme alle forze politiche di maggioranza, prima della festa di Sant'Elena, che costituisce un tradizionale spartiacque per la storia politica di Quartu, ho il piacere di annunciare la costituzione della nuova squadra che di qui ai prossimi due anni collaborerà col sottoscritto per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati nel nostro programma amministrativo», dice Contini. Così il primo cittadino, dopo aver ringraziato sentitamente gli assessori uscenti e assenti (Di Cesare, Caput e Falqui), passa alle presentazioni.

Gabriele Marini (Riformatori), 48 anni, dipendente Asl, diventa vicesindaco con delega alla pianificazione urbanistica, riqualificazione e valorizzazione della fascia costiera e del patrimonio comunale, tutela e valorizzazione dei beni culturali. **Luisella Sarritzu** (Pdl), 57 anni, imprenditrice, diventa assessore alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, del verde pubblico e alla programmazione dei servizi tecnologici. **Dino Cocco** (Uds, Nuovo Psi), 45 anni, funzionario della Provincia, è confermato allo sviluppo economico, valorizzazione delle vocazioni agricole, artigianali e commerciali. **Livia Boi** (Mpa), dipendente di Equitalia, 37 anni, è confermata alle politiche per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione del sistema turistico. **Giuseppe Boi** (Udc), 53 anni, dipendente Tecnocasic, è confermato alle politiche sociali, volontariato, immigrazione, politiche per la casa. **Carlo Melis** (Udc), 69 anni, insegnante in pensione, avrà la delega all'istruzione, sport, cultura e valorizzazione delle tradizioni popolari. **Stefano Lilliu** (Pdl), 45 anni, architetto, è confermato ma con deleghe inedite: politiche per l'innovazione tecnologica e l'efficientamento energetico, poi decoro urbano, viabilità, traffico e mobilità sostenibile, sviluppo delle reti telematiche e dei sistemi informatici. **Michele Pisano** (Pdl), 25 anni, sarà assessore alle politiche giovanili, risorse umane, lavoro, famiglia e internazionalizzazione.

Cristina Cossu

Nubifragio su Cagliari

Disabile intrappolato in casa, cede il soffitto di due ospedali, paura per cinque imbarcazioni, Pirri rivive l'incubo del 2008. Un temporale violentissimo. Mezz'ora di pioggia. Un autentico nubifragio capace di mandare in tilt il sud Sardegna. Il capoluogo Cagliari in ginocchio, con danni a negozi, abitazioni e agli ospedali Brotzu e Oncologico con reparti allagati e il cedimento di due soffitti. Un disabile è stato soccorso e salvato dal personale del 118 in un appartamento allagato a Pirri.

Grossi problemi in tutto l'hinterland: a Quartu Sant'Elena e Quartucciu strade invase dall'acqua con le persone intrappolate nelle case. Attimi di paura anche nei centri commerciali. Sulcis Iglesiente in difficoltà con allagamenti in quasi tutti i paesi e il lungomare di Carloforte trasformato in un fiume in piena. Un sabato da incubo per Vigili del fuoco e Protezione civile. In mare, i mezzi della Capitaneria hanno soccorso, nel Golfo degli Angeli, cinque imbarcazioni in difficoltà con a bordo 18 persone. Violenti acquazzoni anche nel resto dell'Isola.

PIOGGIA E FULMINI Le nubi nere cariche d'acqua sono arrivate nel cielo cagliaritano poco dopo le 17,30. Mezz'ora, quaranta minuti di pioggia intensa e fulmini. L'emergenza è scattata subito. Centinaia di telefonate ai centralini dei Vigili del fuoco e della Polizia municipale. Impossibile rispondere a tutte le richieste d'aiuto. Le attenzioni principali, anche degli uomini della Protezione civile, sulla situazione di Pirri. I tombini (il Comune di Cagliari sostiene che sono stati ripuliti il giorno prima di Ferragosto) sono "saltati" quasi subito. La mente è tornata all'alluvione del 2008. Via Italia è diventata un fiume: la forza dell'acqua ha trascinato cassonetti della spazzatura, cartelli stradali e contenitori di ogni tipo, intrappolando anche alcune auto e un autobus dell'Arst. Via Mara, via Sinnai e via Donori come sempre le strade maggiormente colpite. Gli allagamenti non hanno risparmiato le case al piano terra, gli scantinati e i negozi. Tante le proteste contro i politici di ogni schieramento. Una persona disabile è stata portata via dalla sua abitazione, sommersa, dai volontari del 118. Il personale delle ambulanze si è occupato anche di due anziani preoccupati nel vedere la loro casa finire sotto l'acqua.

ALLAGAMENTI Anche gli ospedali sono stati colpiti dall'improvvisa ondata di maltempo. Al Brotzu l'ingresso allagato: medici, infermieri e tutto il personale si sono improvvisati per mettere in sicurezza la hall. Nel reparto di Ortopedia ha ceduto una parte del soffitto: un grosso pezzo di compensato ha centrato anche una panchina. Fortunatamente in quel momento non c'erano pazienti. Paura anche all'Oncologico per il crollo del soffitto al settimo piano. Negli ospedali al lavoro le squadre dei Vigili del fuoco.

Sott'acqua anche i quartieri di Sant'Avendrace, San Michele e Is Mirrionis. Molti problemi nelle attività commerciali: i danni sono ingenti. Situazioni difficili anche nel resto della città. Gli allagamenti hanno colpito quasi tutti i quartieri. In molti casi (come avvenuto a Su Planu) si è passati al fai-da-te: con Vigili del fuoco, Polizia municipale e protezione civile impegnati a fronteggiare le situazioni di emergenza, i cittadini si sono attrezzati con scope, stracci, secchi ed elettropompe per liberare dall'acqua appartamenti, cantine e garage.

Il temporale ha sorpreso anche diverse imbarcazioni nel tratto di mare davanti al Poetto. I mezzi della Capitaneria hanno soccorso tre imbarcazioni a vela e due catamarani (i quattro giovani a bordo erano finiti in acqua). In tutto sono state portate in salvo 18 persone (tra loro anche tre bambini).

Matteo Vercelli

Tutta colpa del ?flash flood?

L'alluvione-lampo ha seminato panico e disagi anche nel Nuorese

Il primo allarme è scattato a Sestu, pochi minuti dopo mezzogiorno, quando un temporale violentissimo è riuscito, in appena mezz'ora, a paralizzare decine di strade, allagare scantinati e mandare in tilt buona parte della rete fognaria della cittadina alle porte del capoluogo. La sera, poi, il secondo round ha interessato l'intera area vasta cagliaritano: una dozzina di incidenti e guasti tra le 18 e le 19, ma anche una pioggia di chiamate ai Vigili del Fuoco e ai numeri del pronto intervento per alcuni quartieri rimasti senza energia elettrica.

È stata una perfetta ?flash flood?, come la chiamano gli inglesi, l'alluvione-lampo che ieri ha seminato paura e disagi in varie città. Da Elmas a Selargius, ma anche a Quartu Sant'Elena e Monserrato, un gran numero di strade sono state sommerse da un fiume d'acqua che ha fatto saltare i tombini. Poco dopo le 19 una Ford Ka è finita nella cunetta nella provinciale Sestu-Elmas: mezzo metro d'acqua aveva allagato la strada, impedendo agli automobilisti di vedere dove finiva la carreggiata. Danni ai veicoli finiti nei tombini anche a Quartucciu e Quartu Sant'Elena, soprattutto nella zona del centro commerciale Le Vele il cui piazzale è stato in parte allagato. In questi due centri è intervenuta anche l'associazione di protezione civile Prociv Arci per bonificare con le idrovore alcuni scantinati completamente allagati. Sempre a Quartu, in via Fiume, sono saltati i tombini delle fogne all'altezza di via Carlo Alberto Dalla Chiesa e la zona è stata subito immersa da liquami maleodoranti.

Ancora disagi, sempre durante il temporale pomeridiano, lungo la statale 130, tra Elmas e Assemini, dove si sono registrati due tamponamenti. Secondo quanto rilevato dalle stazioni meteo amatoriali del Cagliaritano, ieri sono piovuti in poco più di mezz'ora oltre 28 millimetri d'acqua. Nonostante la visibilità ridotta e le forti raffiche di vento, infine, l'aeroporto di Elmas è rimasto aperto, registrando però qualche ritardo su partenze e arrivi nel momento di massima intensità del temporale.

In Ogliatrasa la situazione non ha registrato particolari disagi, anche se un acquazzone si è abbattuto sulla Nuoro-Lanusei, provocando rallentamenti. Disagi anche nel Nuorese, in territorio di Sorgono, dove alle 14 un temporale violentissimo ha causato danni ai vigneti e alle colture. Nel territorio di Sorgono, nei pressi di San Mauro, intorno alle 14 si è abbattuto un violentissimo acquazzone che, secondo i primi rilievi, non avrebbe creato danni soprattutto nei vigneti del Mandrolisai.

Francesco Pinna

Anche l'Isola aiuta i terremotati

Oggi a Carpi la raccolta fondi per il reparto di Pediatria di un ospedale colpito dal sisma

Un macellaio cagliaritano offrirà pecora sarda a chi contribuirà alla causa

C'è anche la pecora sarda e un macellaio cagliaritano nell'iniziativa benefica dei ?Butchers for Children?, oggi a Carpi (Modena). «I fondi raccolti andranno interamente a favore del reparto di Pediatria dell'Ospedale Ramazzini, una delle strutture più danneggiate dallo sciame sismico dello scorso anno», spiega Walter Vivarelli che rappresenta la Sardegna nella rete dei maestri delle carni guidata - da dodici anni - dall'illustre nome di Dario Cecchini.

L'EVENTO Divisi in 60 gazebo nella bella piazza emiliana, oltre 200 macellai italiani e stranieri offrono carne di alta qualità da loro cucinata al pubblico che avrà speso dieci euro per il braccialeto di solidarietà. «Un macellaio che si rispetti deve sapere anche cucinare degnamente», spiega il quarantottenne, figlio d'arte, che lavora nella propria macelleria nel quartiere San Michele. Ha portato in Emilia 200 chili di pecora da fare ?in succhittu?. La scelta dell'animale non dipende solo dalle vicende di tipo sanitario per bovino e suino (blu tongue e peste suina) che affliggono l'Isola. «Ho pensato alla nostra identità e, siccome non hanno la cultura della pecora, l'idea è stata sposata subito con entusiasmo», precisa Vivarelli che vorrebbe portare il progetto anche in Sardegna, mantenendolo legato a un discorso di qualità dell'alimento.

EDUCAZIONE ALIMENTARE «Una fetta di cagliaritani sta attenta a ciò che mette nel carrello ma la maggior parte guarda al risparmio anche del 5 o del 10 per cento». Dal 2004 ha reciso il cordone con il sistema commerciale per valorizzare solo l'alta qualità e la risposta dei residenti, che trovano nella sua macelleria anche il pregiato bue rosso del Montiferru, è positiva grazie al passaparola. «La mia è stata una scelta di abbandonare un mercato folle che non dà senso alle nostre produzioni locali. Non sono solo le carni estere, però: bisogna distinguere anche il sardo di qualità allevato allo stato brado e il sardo commerciale». In Sardegna, è convinto, la strada è lunga:

«Troppi consumatori non riconoscono né identità né stagionalità e continuano, per esempio, a cercare l'agnello tutto l'anno. C'è un aspetto di educazione alimentare su cui lavorare. Nelle scuole si ottengono risultati incredibili ma il lavoro di sensibilizzazione - conclude - va fatto anche sugli adulti».

Manuela Vacca